

APPROFONDIMENTI

CONSUMI DI ENERGIA NEL RESIDENZIALE: NUOVE STATISTICHE E TREND DI MERCATO

di Tommaso Franci - REF-E

I consumi finali di energia del settore residenziale costituiscono una quota rilevante (26% in Italia nel 2012) e crescente (+15% dal 2000 al 2012) degli usi finali di energia. Si tratta in realtà di una componente dei consumi di energia ancora poco conosciuta su cui si sta concentrando l'attenzione, delle istituzioni, per gli obiettivi delle politiche energetiche, e delle imprese, che seguono l'evoluzione delle tecnologie e dei servizi.

Alla fine del 2014 sono stati diffusi da Istat i dati del Censimento 2011, inerenti i profili energetici delle abitazioni, e quelli dell'Indagine sui consumi energetici delle famiglie per l'anno 2013. I nuovi dati Istat consentono di apprezzare le principali trasformazioni strutturali del mercato della climatizzazione dell'ultimo decennio, a partire dall'evoluzione della struttura sociodemografica e del patrimonio edilizio abitativo. In questo decennio si è completata la diffusione della modalità dominante di riscaldamento delle famiglie tramite impianti autonomi a gas naturale, tuttavia i dati Istat più recenti mostrano la crescente penetrazione di tecnologie rinnovabili, come quelle a biomasse, ed efficienti, come le caldaie a condensazione e le pompe di calore. Queste basi informative costituiscono il punto di partenza per analisi più articolate e specifiche sui trend di breve e medio del mercato della climatizzazione nel settore residenziale¹. Prima di esaminare sia i risultati del censimento 2011 che quelli dell'indagine Istat sui consumi energetici delle famiglie per il 2013 è opportuno inquadrarli nello sforzo

promosso dall'UE per migliorare le statistiche sui consumi energetici del settore residenziale.

Il regolamento UE n.431/2014

Una delle principali novità in questa direzione è stato il Regolamento UE n. 431/2014² che ha modificato il Regolamento n. 1099/2008 introducendo un maggiore dettaglio nelle statistiche sui consumi energetici delle famiglie. Vengono introdotte e definite sei tipologie di consumi di energia del settore:

- 1) riscaldamento degli ambienti;
- 2) climatizzazione degli ambienti (raffrescamento dell'abitazione);
- 3) riscaldamento dell'acqua (acqua calda sanitaria);
- 4) cottura cibi;
- 5) apparecchi elettrici e di illuminazione (solo consumi di elettricità);
- 6) Altri usi finali che raccoglie i consumi diversi da quelli delle prime cinque tipologie.

Eurostat prevedeva la raccolta di un solo dato per consumo complessivo del settore residenziale. Invece a partire dal 2014 gli stati membri dovranno fornire, per ogni macrocategoria di prodotti energetici, dati sui consumi annuali del settore residenziale articolati per le sei tipologie di consumo previste dal regolamento.

► continua a pagina 25

IN QUESTO NUMERO

REPORT/ GENNAIO 2015

Mercato elettrico Italia
 pag 2
 Mercato gas Italia
 pag 10
 Mercati energetici Europa
 pag 15
 Mercati per l'ambiente
 pag 19

APPROFONDIMENTI

Consumi di energia nel residenziale:
 nuove statistiche e trend di mercato
 di Tommaso Franci - REF-E
 pagina 25

NOVITA' NORMATIVE

pagina 32

APPUNTAMENTI

pagina 33

Gli esiti del mercato elettrico

A cura del GME

Il primo mese del 2015 registra ancora una domanda elettrica molto depressa ed il segno negativo per gli scambi di energia nel Mercato del Giorno Prima, anche se la flessione su base annua (-0,4%) appare più contenuta rispetto agli ultimi mesi del 2014. Le importazioni di energia elettrica, prossime ai massimi storici (7.000 MWh in media oraria), deprimono ulteriormente le vendite degli impianti di produzione che, al contrario, continuano a stagnare ai minimi di sempre. In calo su base annua dopo oltre un anno anche le fonti rinnovabili. In crescita la liquidità del mercato che a gennaio sale a 66,4%. Il prezzo di acquisto

dell'energia nella borsa elettrica (PUN) cede poco più di 8 €/MWh, sia su dicembre che su gennaio 2014, e si porta a 51,10 €/MWh, minimo storico per il mese di gennaio. I prezzi di vendita zonali evidenziano una sostanziale convergenza ad eccezione della *Sicilia* che però comprime lo spread con le altre zone al minimo degli ultimi tre anni (circa 12 €/MWh). In calo anche i prezzi dei prodotti negoziati nel Mercato a Termine dell'energia elettrica, dove il mensile *baseload Febbraio 2015* chiude il periodo di trading a 49,80 €/MWh.

MERCATO DEL GIORNO PRIMA (MGP)

A gennaio, il prezzo medio di acquisto (PUN), con un calo di 8,48 €/MWh (-14,2%) su dicembre e di 8,17 €/MWh (-13,8%) sullo stesso mese del 2014, ripiega a 51,10 €/MWh, ai minimi degli ultimi cinque mesi. L'analisi per gruppi di ore rivela che la flessione su base annua ha riguardato sia le *ore di picco*,

pari a 59,79 €/MWh (-9,67 €/MWh; -13,9%), che quelle *fuori picco*, pari a 46,96 (-7,08 €/MWh; -13,1%), con il rapporto *picco/baseload*, invariato rispetto ad un anno fa, a quota 1,17 (Grafico 1 e Tabella 1).

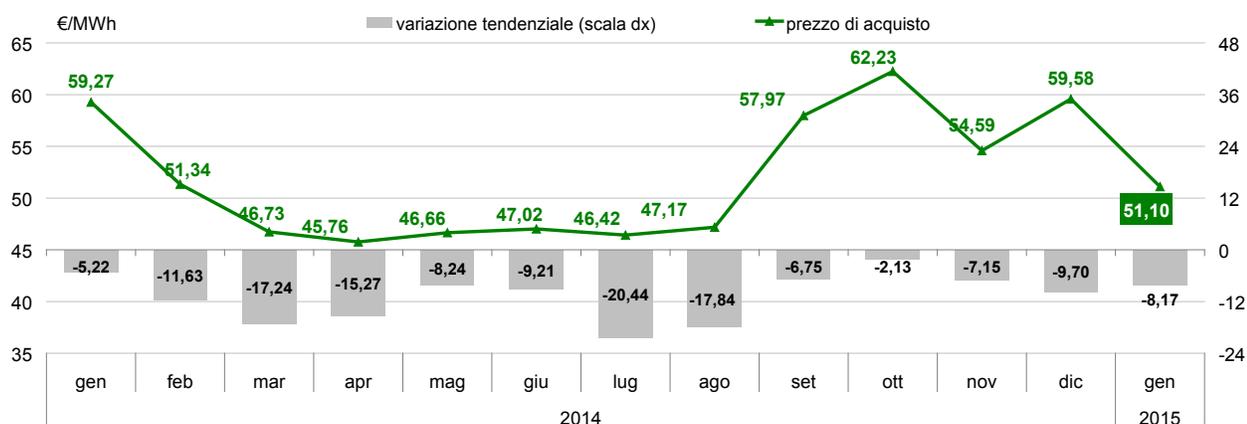
Tabella 1: MGP, dati di sintesi

Fonte: GME

	Prezzo medio di acquisto				Volumi medi orari				Liquidità	
	2015	2014	Variazione		Borsa		Sistema Italia		2015	2014
	€/MWh	€/MWh	€/MWh	%	MWh	Var.	MWh	Var.		
Baseload	51,10	59,27	-8,17	-13,8%	22.007	+5,0%	33.152	-0,4%	66,4%	63,0%
<i>Picco</i>	59,79	69,47	-9,67	-13,9%	27.794	+6,6%	41.519	-0,2%	66,9%	62,7%
<i>Fuori picco</i>	46,96	54,05	-7,08	-13,1%	19.251	+4,9%	29.167	+0,5%	66,0%	63,2%
<i>Minimo orario</i>	18,00	6,94			12.595		19.838		59,0%	52,5%
<i>Massimo orario</i>	79,59	92,86			32.369		46.609		74,2%	76,5%

Grafico 1: MGP, Prezzo Unico Nazionale (PUN)

Fonte: GME



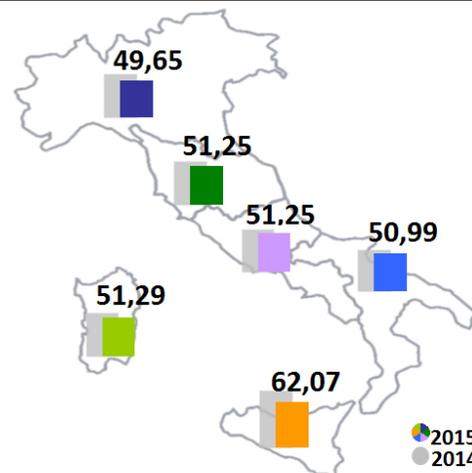
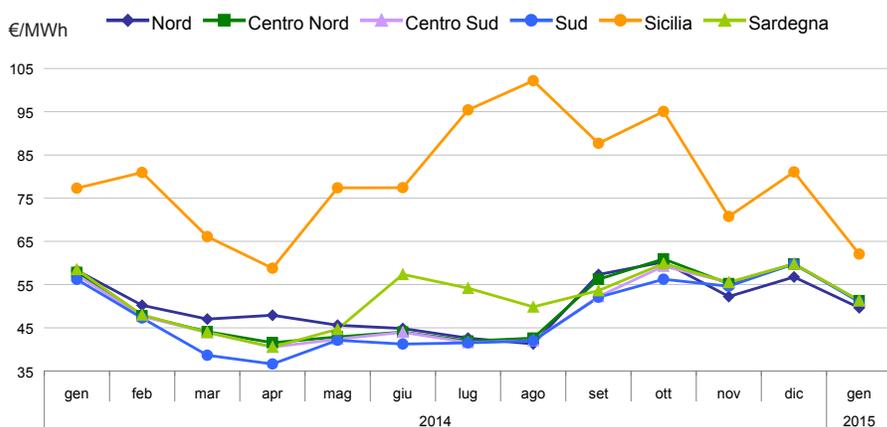
(continua)

I prezzi medi di vendita segnano nette flessioni in tutte le zone sia rispetto al mese precedente che su base annua. La *Sicilia*, dove da gennaio è entrata in vigore la delibera 521/2014/R/Eel dell'AEEGSI che stabilisce di fatto un regime amministrato per gli impianti rilevanti dell'isola sino alla messa in servizio del cavo Sorgente Rizziconi, registra i ribassi più consistenti (attorno al

20% sia su base mensile che annuale). Il prezzo dell'isola, ai minimi da maggio 2014, scende a 62,07 €/MWh riducendo a poco più di 12 €/MWh (minimo degli ultimi tre anni) il differenziale con le altre zone, i cui prezzi sono oscillati tra 49,65 €/MWh del *Nord* e 51,29 €/MWh della *Sardegna* (Grafico 2).

Grafico 2: MGP, prezzi di vendita

Fonte: GME



I volumi di energia elettrica scambiati nel *Sistema Italia*, pressoché invariati su base annua (-0,4%), si attestano a 24,7 milioni di MWh. In crescita invece, per la prima volta da oltre un anno, gli scambi nella borsa elettrica, pari a 16,4 milioni di MWh (+5,0%), mentre gli scambi *over the counter* registrati

sulla PCE e nominati su MGP sono scesi a 8,3 milioni di MWh (-9,5%) (Tabelle 2 e 3). La liquidità del mercato, pertanto, registra un deciso aumento sia rispetto a gennaio 2014 (+3,4 punti percentuali) che rispetto a dicembre (+3,8 p.p.) portandosi a 66,4% (Grafico 3).

Tabella 2: MGP, offerta di energia elettrica

Fonte: GME

	MWh	Variazione	Struttura
Borsa	16.373.054	+5,0%	66,4%
Operatori	9.366.698	+5,6%	38,0%
GSE	2.954.412	-14,4%	12,0%
Zone estere	4.051.944	+23,6%	16,4%
Saldo programmi PCE	-	-	-
PCE (incluso MTE)	8.291.742	-9,5%	33,6%
Zone estere	1.154.238	-5,8%	4,7%
Zone nazionali	7.137.504	-10,0%	28,9%
Saldo programmi PCE	-	-	-
VOLUMI VENDUTI	24.664.796	-0,4%	100,0%
VOLUMI NON VENDUTI	20.070.255	-4,1%	
OFFERTA TOTALE	44.735.051	-2,1%	

Tabella 3: MGP, domanda di energia elettrica

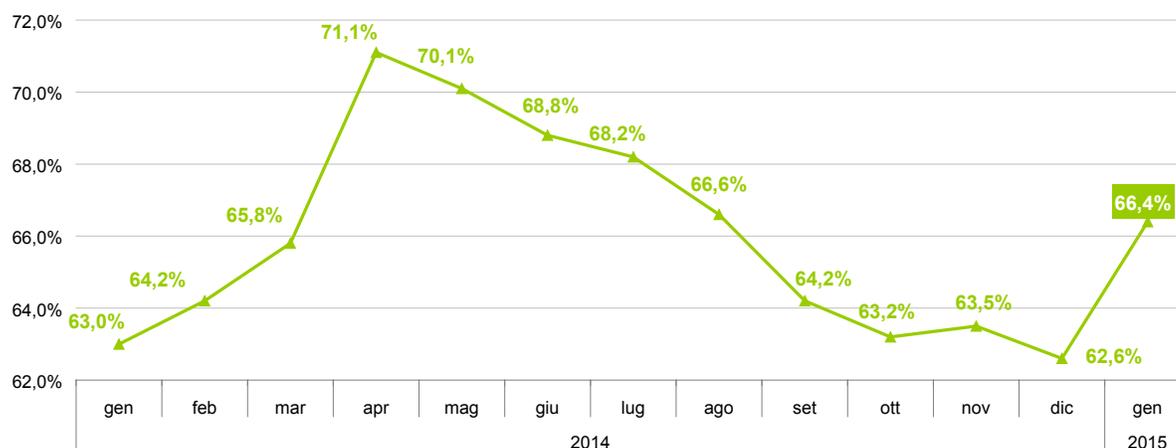
Fonte: GME

	MWh	Variazione	Struttura
Borsa	16.373.054	+5,0%	66,4%
Acquirente Unico	3.360.679	+7,7%	13,6%
Altri operatori	8.419.558	+11,7%	34,1%
Pompaggi	-	-100,0%	-
Zone estere	467.044	+57,7%	1,9%
Saldo programmi PCE	4.125.772	-11,1%	16,7%
PCE (incluso MTE)	8.291.742	-9,5%	33,6%
Zone estere	9.480	-42,5%	0,0%
Zone nazionali AU	2.470.824	-23,6%	10,0%
Zone nazionali altri operatori	9.937.210	-5,8%	40,3%
Saldo programmi PCE	-4.125.772		
VOLUMI ACQUISTATI	24.664.796	-0,4%	100,0%
VOLUMI NON ACQUISTATI	2.985.074	-7,3%	
DOMANDA TOTALE	27.649.870	-1,2%	

(continua)

Grafico 3: MGP, liquidità

Fonte: GME



Gli acquisti nazionali, pari a 24,2 milioni di MWh, segnano un calo dell'1,0% concentrato in particolare al Nord (-6,5%) e nelle isole (-11,1% la Sicilia e -8,3% la Sardegna); in controtendenza le due zone centrali. In aumento gli acquisti sulle zone estere, pari a 477 mila MWh (+52,4% su base annua) (Tabella 4).

Le vendite di energia elettrica delle unità di produzione nazionale si riducono del 3,9%, attestandosi a 19,5 milioni di MWh. A livello zonale, vendite in calo ovunque ad eccezione del Sud (+3,0%). Le importazioni, per contro, prossime ai massimi storici, crescono del 15,6% portandosi a 5,2 milioni di MWh (Tabella 4).

Tabella 4: MGP, volumi zonali

Fonte: GME

	Offerte			Vendite			Acquisti		
	Totale	Media oraria	Var	Totale	Media oraria	Var	Totale	Media oraria	Var
Nord	20.458.019	27.497	+1,0%	9.118.230	12.256	-2,8%	12.693.213	17.061	-6,5%
Centro Nord	2.372.502	3.189	-26,5%	1.269.334	1.706	-17,0%	2.769.664	3.723	+16,0%
Centro Sud	4.893.566	6.577	-20,3%	2.444.305	3.285	-5,5%	4.269.510	5.739	+14,1%
Sud	6.641.345	8.927	-4,8%	4.532.162	6.092	+3,0%	2.159.538	2.903	-0,9%
Sicilia	2.947.916	3.962	-2,3%	1.357.074	1.824	-14,0%	1.451.812	1.951	-11,1%
Sardegna	1.482.433	1.993	+15,3%	737.509	991	-4,8%	844.534	1.135	-8,3%
Totale nazionale	38.795.781	52.145	-5,2%	19.458.614	26.154	-3,9%	24.188.271	32.511	-1,0%
Estero	5.939.270	7.983	+24,2%	5.206.182	6.998	+15,6%	476.524	640	+52,4%
Sistema Italia	44.735.051	60.128	-2,1%	24.664.796	33.152	-0,4%	24.664.796	33.152	-0,4%

Le vendite da impianti a fonte rinnovabile segnano, per la prima volta da oltre un anno, una flessione tendenziale (-3,7%), determinata dalla fonte idraulica in flessione del 14,2%. Crescono invece le fonti eolica (+3,2%) e solare (+8,5%). Ancora in calo le vendite da impianti a

fonte tradizionale (-3,4%) (Tabella 5). Pressoché invariate dunque sia la quota delle fonti rinnovabili, attorno al 34%, che quella degli impianti tradizionali, con quelli a gas attorno al 40% (Grafico 4).

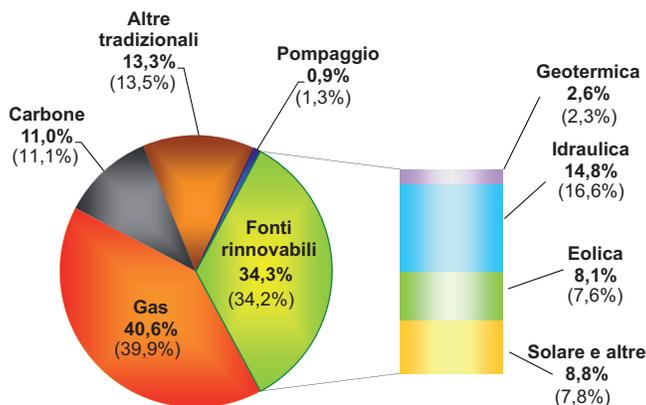
(continua)

Tabella 5: MGP, vendite per fonte: media oraria

Fonte: GME

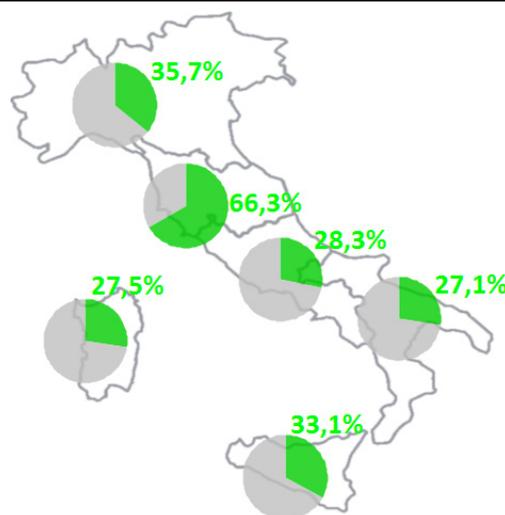
	Nord		Centro Nord		Centro Sud		Sud		Sicilia		Sardegna		Sistema Italia	
	MWh	Var	MWh	Var	MWh	Var	MWh	Var	MWh	Var	MWh	Var	MWh	Var
Fonti tradizionali	7.701	-4,5%	573	-23,5%	2.312	+1,2%	4.440	+4,3%	1.219	-15,4%	715	-7,0%	16.962	-3,4%
Gas	5.256	-9,5%	495	-21,3%	529	+1,2%	2.663	+20,6%	1.170	-10,1%	496	+26,2%	10.610	-2,3%
Carbone	1.112	+2,5%	9	-84,6%	1.574	+3,1%	-	-	-	-	181	-49,8%	2.876	-5,1%
Altre	1.333	+13,6%	69	+10,7%	208	-11,0%	1.778	-13,2%	49	-64,7%	37	+155,8%	3.475	-5,4%
Fonti rinnovabili	4.376	+1,4%	1.131	-13,5%	928	-14,4%	1.651	-0,6%	605	-10,5%	273	+1,8%	8.965	-3,7%
Idraulica	2.968	-4,5%	260	-44,3%	345	-37,1%	225	-22,4%	58	+32,4%	12	-77,4%	3.868	-14,2%
Geotermica	-	-	672	+7,6%	-	-	-	-100,0%	-	-	-	-	672	+7,6%
Eolica	13	+33,9%	19	+6,2%	358	+8,0%	1.073	+6,4%	451	-14,2%	214	+27,1%	2.127	+3,2%
Solare e altre	1.396	+16,3%	180	-8,9%	226	+9,8%	353	-2,4%	96	-10,0%	47	+1,0%	2.297	+8,5%
Pompaggio	178	-21,5%	1	-	45	-58,5%	-	-	-	-100,0%	4	-6,2%	228	-33,5%
Totale	12.256	-2,8%	1.706	-17,0%	3.285	-5,5%	6.092	+3,0%	1.824	-14,0%	991	-4,8%	26.154	-3,9%

Grafico 4: MGP, struttura delle vendite Sistema Italia Fonte: GME



Tra parentesi i valori dello stesso mese dell'anno precedente

Grafico 5: MGP, quota rinnovabili Fonte: GME



MARKET COUPLING ITALIA - SLOVENIA

A gennaio il market coupling Italia-Slovenia ha allocato, mediamente ogni ora, una capacità di 476 MWh (515 MWh nello stesso mese del 2014). Il flusso di energia è stato in import nel 97,6% delle ore (99,2% un anno fa) e in export nel restante 2,4% delle ore (0,8% nel 2014). Il delta prezzo tra la zona Nord di IPEX e la borsa slovena BSP, pari a 7,42 €/MWh, è dimezzato rispetto ad un anno fa (-51,3%), così

come la rendita generata, pari a 2,73 milioni di € (-50,8%) (Tabella 6).

La capacità disponibile in import (NTC), in aumento del 19,4% rispetto a gennaio 2014, è stata allocata per il 74,8% tramite il meccanismo del market coupling (97,0% nel 2014), per il 12,6% tramite asta esplicita il rimanente 12,5% non è stato utilizzato (3,0% nel 2014) (Grafico 7).

Tabella 6: Esiti del Market Coupling

Fonte: GME

Prezzo medio			Rendita milioni di €	Import				Export			
Nord €/MWh	BSP €/MWh	Delta €/MWh		Limite* MWh	Flusso* MWh	Frequenza % ore	Saturazioni % ore	Limite* MWh	Flusso* MWh	Frequenza % ore	Saturazioni % ore
49,65	42,23	7,42	2,73	553	486	97,6%	73,9%	749	103	2,4%	-
(58,31)	(43,08)	(15,23)	(5,55)	(530)	(518)	(99,2%)	(91,4%)	(666)	(62)	(0,8%)	(-)

Tra parentesi il valore dello stesso mese dell'anno precedente

*Valori medi orari

(continua)

Grafico 6: Delta prezzi: frequenza ore

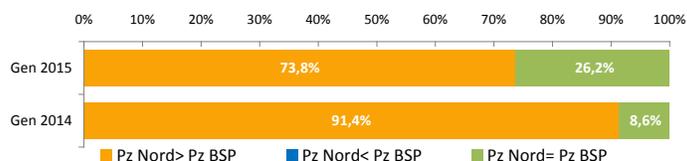
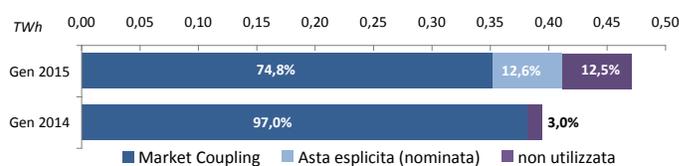


Grafico 7: Capacità allocata in import tra Italia e Slovenia



MERCATO INFRAGIORNALIERO (MI)

I prezzi di acquisto nel Mercato Infragiornaliero (MI), ai minimi da settembre, segnano una netta flessione, più intensa nel confronto congiunturale, e si attestano tra 49,86 €/MWh di MI2 e 57,35 €/MWh di MI4. Va tuttavia considerato che i prezzi di MI3 e di MI4 si riferiscono ad un numero limitato di ore del giorno: le ultime 12 il primo e le ultime 8 il secondo. Il confronto con il prezzo di acquisto su MGP (PUN) nelle stesse ore evidenzia prezzi progressivamente più bassi nelle prime tre sessioni e

stabili su MI4 (Tabella 7 e Grafico 8).

I volumi di energia scambiati nelle quattro sessioni del Mercato Infragiornaliero assommano 1,8 milioni di MWh. In flessione tendenziale del 7% circa gli scambi su MI1, pari a 963 mila di MWh, e su MI4, con 172 mila MWh. Più consistente il calo dei volumi scambiati su MI3, pari a 161 mila MWh (-20,6%); in controtendenza MI2, con 530 mila MWh (+3,4%) (Tabella 7 e Grafico 8).

Tabella 7: MI, dati di sintesi

Fonte: GME

	Prezzo medio d'acquisto €/MWh			Volumi medi orari MWh		
	2015	2014	variazione	2015	2014	variazione
MGP (1-24 h)	51,10	59,27	-13,8%	33.152	33.275	-0,4%
MI1 (1-24 h)	50,53 (-1,1%)	58,85 (-0,7%)	-14,1%	1.294	1.395	-7,2%
MI2 (1-24 h)	49,86 (-2,4%)	58,28 (-1,7%)	-14,5%	713	689	+3,4%
MI3 (13-24 h)	53,20 (-3,3%)	61,28 (-6,5%)	-13,2%	432	545	-20,6%
MI4 (17-24 h)	57,35 (+0,2%)	65,62 (-4,6%)	-12,6%	695	744	-6,6%

NOTA: Tra parentesi lo scarto con i prezzi su MGP negli stessi periodi rilevanti (ore).

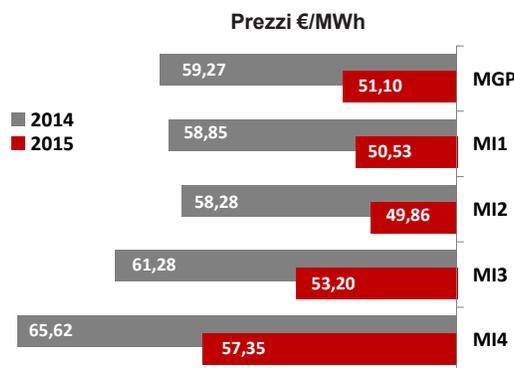
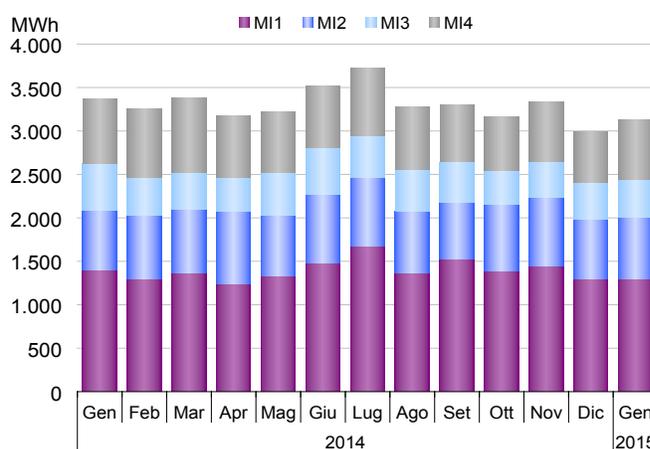
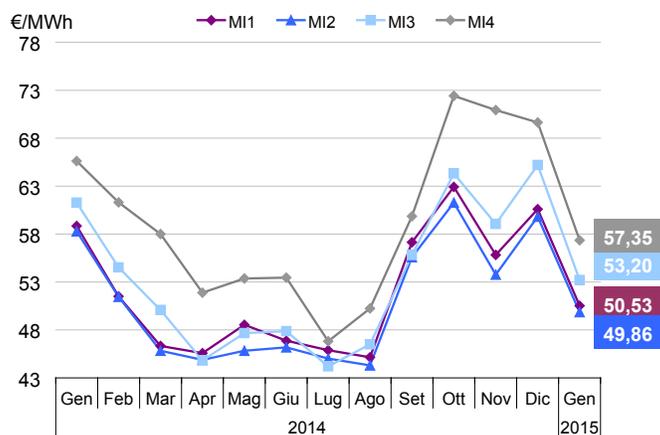


Grafico 8: MI, prezzi e volumi scambiati: media oraria

Fonte: GME

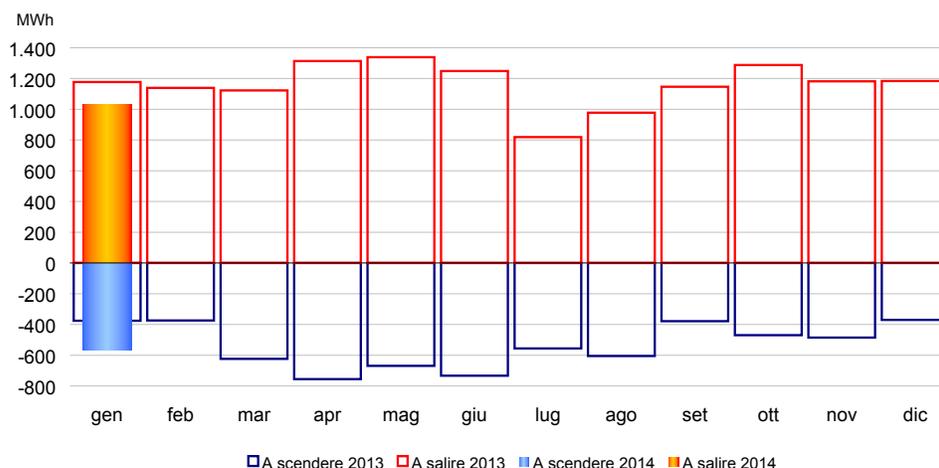


MERCATO DEI SERVIZI DI DISPACCIAMENTO ex-ante (MSD ex-ante)

Gli acquisti di Terna sul Mercato dei Servizi di dispacciamento ex-ante, si attestano a 769 mila MWh, con una flessione su base annua del 12,2%. In crescita, invece, le vendite di Terna sul mercato a scendere, pari a 422 mila MWh (+50,9%) (Grafico 9).

Grafico 9: MSD, volumi scambiati a salire e a scendere: media oraria

Fonte: GME



MERCATO A TERMINE DELL'ENERGIA (MTE)

Il Mercato a Termine dell'energia (MTE) registra 6 negoziazioni in cui sono stati scambiati 30 contratti, tutti relativi al mensile Febbraio 2015, per complessivi 18 mila MWh. Le posizioni aperte a fine mese ammontano a 24,7 milioni di MWh, in calo dell'8,4% rispetto al mese precedente. In netto calo i prezzi

dei prodotti negoziati nel mese (Tabella 8 e Grafico 10). Il prodotto *Febbraio 2015* chiude il suo periodo di trading con un prezzo di controllo pari a 49,80 €/MWh sul *baseload* e 57,80 €/MWh sul *peakload* ed una posizione aperta pari rispettivamente a 3.391 e 35 MW, per complessivi 2,3 milioni di MWh.

Tabella 8: MTE, prodotti negoziabili a gennaio

Fonte: GME

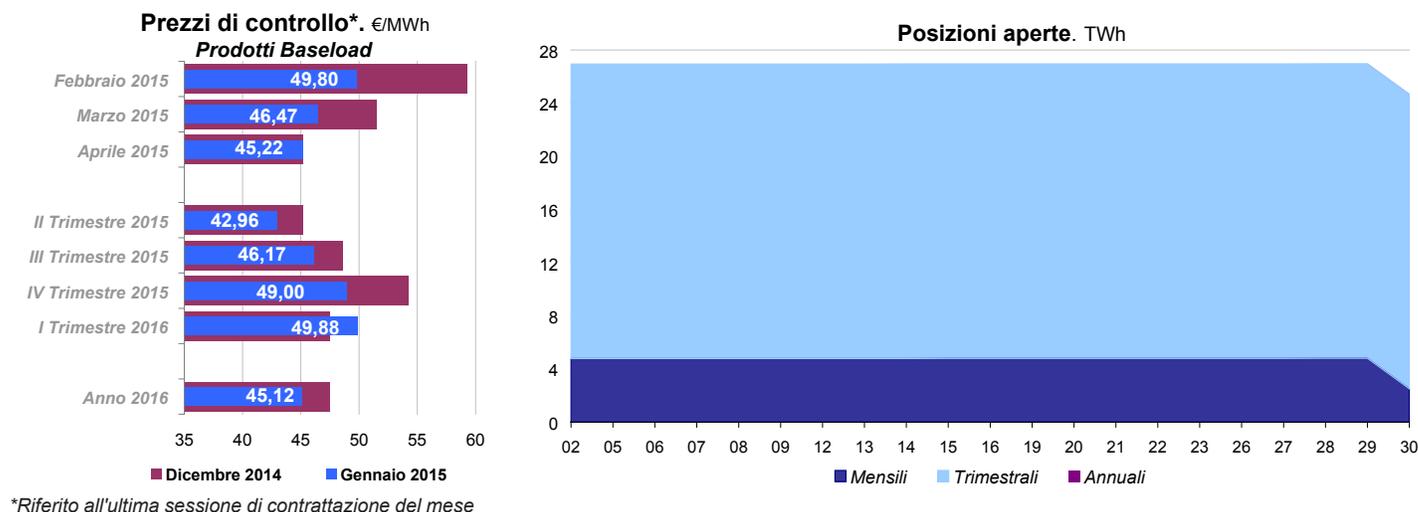
PRODOTTI BASELOAD								
	Prezzo di controllo*		Negoziazioni	Volumi mercato	Volumi OTC	Volumi TOTALI	Posizioni aperte**	
	€/MWh	variazione	N.	MW	MW	MW	MW	MWh
Febbraio 2015	49,80	-16,0%	5	25	-	25	3.391	2.278.752
Marzo 2015	46,47	-9,8%	-	-	-	-	3.371	2.504.653
Aprile 2015	45,22	+0,0%	-	-	-	-	-	-
Maggio 2015	41,85	-	-	-	-	-	-	-
II Trimestre 2015	42,96	-5,0%	-	-	-	-	3.356	7.329.504
III Trimestre 2015	46,17	-5,0%	-	-	-	-	3.356	7.410.048
IV Trimestre 2015	49,00	-9,8%	-	-	-	-	3.356	7.413.404
I Trimestre 2016	49,88	+5,0%	-	-	-	-	-	-
Anno 2016	45,12	-5,0%	-	-	-	-	-	-
Totale			5	25	-	25		24.657.609
PRODOTTI PEAK LOAD								
	Prezzo di controllo*		Negoziazioni	Volumi mercato	Volumi OTC	Volumi TOTALI	Posizioni aperte**	
	€/MWh	variazione	N.	MW	MW	MW	MW	MWh
Febbraio 2015	57,80	-19,2%	1	5	-	5	35	8.400
Marzo 2015	56,97	-7,9%	-	-	-	-	30	7.920
Aprile 2015	49,30	+2,1%	-	-	-	-	-	-
Maggio 2015	43,44	-	-	-	-	-	-	-
II Trimestre 2015	46,50	-3,0%	-	-	-	-	5	3.900
III Trimestre 2015	49,46	-3,0%	-	-	-	-	5	3.960
IV Trimestre 2015	58,69	-7,1%	-	-	-	-	5	3.960
I Trimestre 2016	60,19	+7,0%	-	-	-	-	-	-
Anno 2016	51,03	-4,9%	-	-	-	-	-	-
Totale			1	5	-	5		19.740
TOTALE			6	30	-	30		24.677.349

* Riferito all'ultima sessione di contrattazione del mese; le variazioni sono calcolate rispetto all'analogo valore del mese precedente

** In corsivo la posizione aperta alla chiusura dell'ultimo giorno di trading

Grafico 10: MTE, prezzi di controllo e posizioni aperte

Fonte: GME



PIATTAFORMA CONTI ENERGIA A TERMINE (PCE)

Nella Piattaforma Conti Energia a termine (PCE) le transazioni registrate, con consegna/ritiro dell'energia a gennaio 2015, ammontano a 32,8 milioni di MWh, in aumento tendenziale del 4,9%. Le transazioni derivanti da contratti bilaterali, pari a 30,3 milioni di MWh, sono aumentate dell'8,4% rispetto allo scorso anno; mentre quelle derivanti da negoziazioni concluse su MTE, pari a 2,5 milioni di MWh (minimo da aprile 2012), si confermano, anche nel nuovo anno, in calo (-24,4%) (Tabella 9).

In flessione, per la prima volta nell'ultimo anno, anche la posizione netta in esito alle transazioni registrate sulla PCE, scesa a 16,1 milioni di MWh (-5,4%).

Pertanto il Turnover, ovvero il rapporto tra transazioni registrate e posizione netta, pari a 2,03, balza ai massimi degli ultimi due anni (Grafico 11).

I programmi registrati nei conti in immissione, pari a 8,3 milioni di MWh, segnano una flessione del 9,5% su base annua, pressoché invariati, invece, i relativi sbilanciamenti a programma, pari a 7,8 milioni di MWh (-0,8%). In riduzione i programmi registrati nei conti in prelievo, pari a 12,4 milioni di MWh (-10,0%), con lo sbilanciamento a programma che sale a 3,7 milioni di MWh (+14,0%).

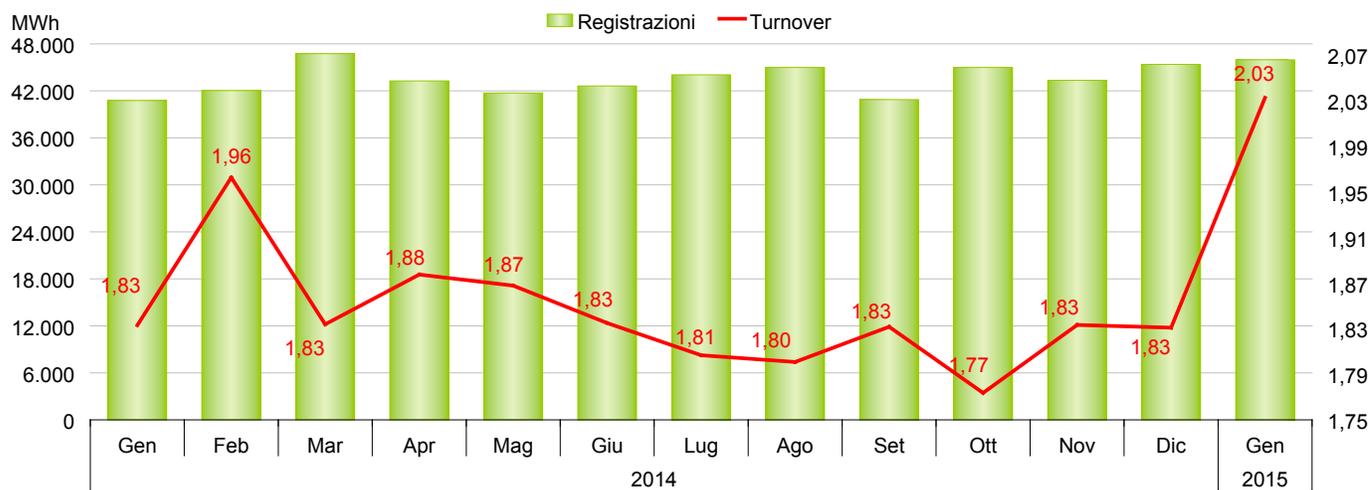
Tabella 9: PCE, transazioni registrate con consegna/ritiro a gennaio e programmi

Fonte: GME

TRANSAZIONI REGISTRATE	MWh	Variazione	Struttura	PROGRAMMI						
				Immissione			Prelievo			
				MWh	Variazione	Struttura	MWh	Variazione	Struttura	
Baseload	10.745.955	+73,4%	32,8%	Richiesti	9.179.332	-9,3%	100,0%	12.417.514	-10,0%	100,0%
Off Peak	728.100	- 21,2%	2,2%	di cui con indicazione di prezzo	2.911.607	+29,7%	31,7%	2	100%	0,0%
Peak	600.612	- 52,1%	1,8%	Rifiutati	887.590	-8,3%	9,7%	-	-	-
Week-end	-	-	-	di cui con indicazione di prezzo	881.082	-7,7%	9,6%	-	-	-
Totale Standard	12.074.667	+44,2%	36,8%							
Totale Non standard	18.213.531	- 7,0%	55,5%	Registrati	8.291.742	-9,5%	90,3%	12.417.514	-10,0%	100,0%
PCE bilaterali	30.288.197	+8,4%	92,3%	di cui con indicazione di prezzo	2.030.525	+57,4%	22,1%	2,00	100%	0,0%
MTE	2.518.104	- 24,4%	7,7%	Sbilanciamenti a programma	7.847.202	-0,8%		3.721.430	+14,0%	
TOTALE PCE	32.806.301	+4,9%	100,0%	Saldo programmi	-	-		4.125.772	-11,1%	
POSIZIONE NETTA	16.138.944	- 5,4%								

Grafico 11: PCE, contratti registrati e turnover: media oraria

Fonte: GME



Gli andamenti del mercato italiano del gas

A cura del GME

■ A gennaio, grazie alla spinta del settore civile (+7,3% su base annua), i consumi di gas naturale in Italia registrano, dopo sei mesi, una ripresa su base annua (+3,0%). Ancora segni negativi invece per il settore termoelettrico (-7,4%) e quello industriale (-2,4%). Sul lato offerta, le importazioni di gas naturale segnano ancora un calo (-10,7%), il settimo consecutivo, mentre la produzione nazionale (-7,2%) scende su livelli prossimi ai minimi storici. Le erogazioni dai sistemi di stoccaggio raggiungono i livelli più elevati degli ultimi nove

anni ed il rapporto *giacenza/spazio conferito* a fine mese scende al 47,2%.

Nei mercati regolati del gas gestiti dal GME si sono complessivamente scambiati 3,5 milioni di MWh (pari al 3,9% della domanda complessiva di gas naturale), tutti nei comparti della Piattaforma di Bilanciamento Gas (PB-GAS), dove i prezzi non si sono significativamente scostati dalle quotazioni al PSV (22,68 €/MWh) al terzo ribasso congiunturale.

IL CONTESTO

A gennaio, i consumi di gas naturale in Italia, pari a 8.673 milioni di mc, per la prima volta dopo sei mesi segnano una ripresa su base annua (+3,0%). A trainare la crescita i consumi del *settore civile* che, con 5.532 milioni di mc (+7,3%), segnano il massimo da marzo 2013. Ancora in consistente contrazione, invece, i consumi del *settore termoelettrico*, ai minimi storici per il mese di gennaio, attestatisi a 1.710 milioni di mc (-7,4%). In calo anche i consumi del *settore industriale* che scendono a 1.162 milioni di mc (-2,4%). Le esportazioni, pari a 269 milioni di mc ed ai massimi da marzo 2012, segnano una crescita tendenziale del 18,1%.

Dal lato offerta, la produzione nazionale, in calo del 7,2%, scende su livelli prossimi ai minimi storici, con 556 milioni di mc, mentre le importazioni di gas naturale segnano il settimo

calo tendenziale consecutivo, attestandosi a 4.914 milioni di mc (-10,7%). Tra i punti di entrata, si confermano in calo le importazioni di gas naturale russo da *Tarvisio* (-36,4%), pari a 1.974 milioni di mc, e di quello algerino da *Mazara* (-14,2%) che tuttavia segna il valore più alto degli ultimi otto mesi a 785 milioni di mc. Aumentano invece le importazioni di gas del nord Europa da *Passo Gries* (1.024 milioni di mc; +45,3%) e di quello libico da *Gela* (520 milioni di mc; +20,7%). In crescita anche le importazioni dal rigassificatore di *Cavarzere* (610 milioni di mc; +74,5%), mentre permane a regime ridotto quello di *Panigaglia*.

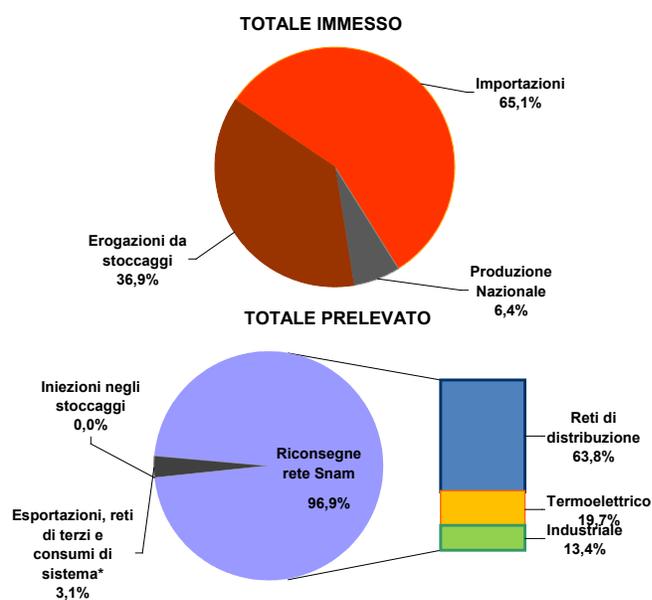
Dai sistemi di stoccaggio sono stati erogati 3.203 milioni di mc (+38,1%), record degli ultimi nove anni, pari al 36,9% del totale immesso nel sistema (quota tra le più alte di sempre).

Figura 1: Bilancio gas trasportato

Fonte: dati SRG

	MI di mc	TWh	var. tend.
Importazioni	4.914	52,0	-10,7%
<i>Import per punti di entrata</i>			
Mazara	785	8,3	-14,2%
Tarvisio	1.974	20,9	-36,4%
Passo Gries	1.024	10,8	+45,3%
Gela	520	5,5	+20,7%
Gorizia	0	0,0	-
Panigaglia (GNL)	0	0,0	-66,8%
Cavarzere (GNL)	610	6,5	+74,5%
Livorno (GNL)	1	0,0	+64,8%
Produzione Nazionale	556	5,9	-7,2%
Erogazioni da stoccaggi	3.203	33,9	+38,1%
TOTALE IMMESSO	8.673	91,8	+3,0%
<i>Riconsegne rete Snam Rete Gas</i>			
Industriale	1.162	12,3	-2,4%
Termoelettrico	1.710	18,1	-7,4%
Reti di distribuzione	5.532	58,6	+7,3%
<i>Esportazioni, reti di terzi e consumi di sistema*</i>	269	2,8	+18,1%
TOTALE CONSUMATO	8.673	91,8	+3,0%
<i>Iniezioni negli stoccaggi</i>	-	-	-
TOTALE PRELEVATO	8.673	91,8	+3,0%

* comprende variazione invaso/svaso, perdite, consumi e gas non contabilizzato



(continua)

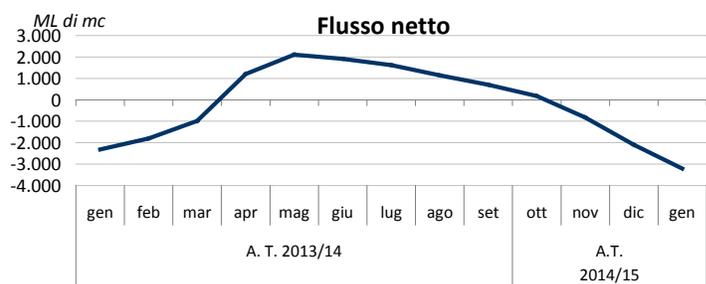
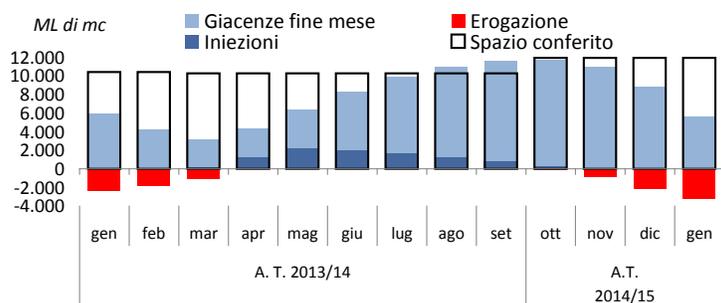
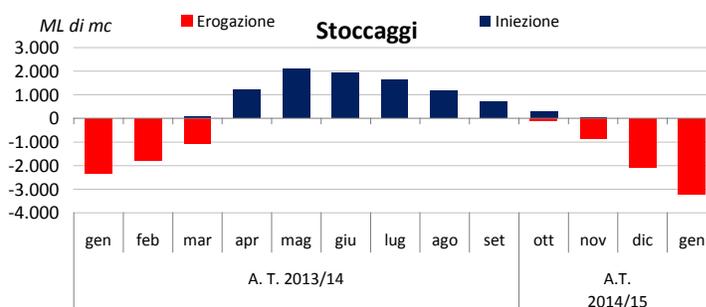
Nell'ultimo giorno del mese di gennaio la giacenza di gas naturale negli stoccaggi ammontava a 5.635 milioni di mc, in calo del 5,3% rispetto allo stesso giorno del 2014. Il rapporto giacenza/spazio conferito si attesta a 47,2%, in flessione di

9,9 punti percentuali rispetto all'anno precedente. La quotazione del gas naturale al Punto di Scambio Virtuale (PSV) conferma il trend decrescente degli ultimi quattro mesi e si attesta a 22,68 €/MWh (-16,9%), minimo da settembre.

Figura 2: Stoccaggio

Fonte: dati SRG, Stogit-Edison

Stoccaggio	MI di mc	variazione tendenziale
Giacenza (al 31/01/2015)	5.635	-5,3%
Erogazione (flusso out)	3.203	+38,1%
Iniezione (flusso in)	-	-
Flusso netto	3.203	+38,1%
Spazio conferito	11.942	+14,6%
Giacenza/Spazio conferito	47,2%	-9,9 p.p.



(continua)

I MERCATI GESTITI DAL GME

A gennaio nei mercati del gas naturale gestiti dal GME sono stati scambiati 3,5 milioni di MWh, pari al 3,9% della domanda

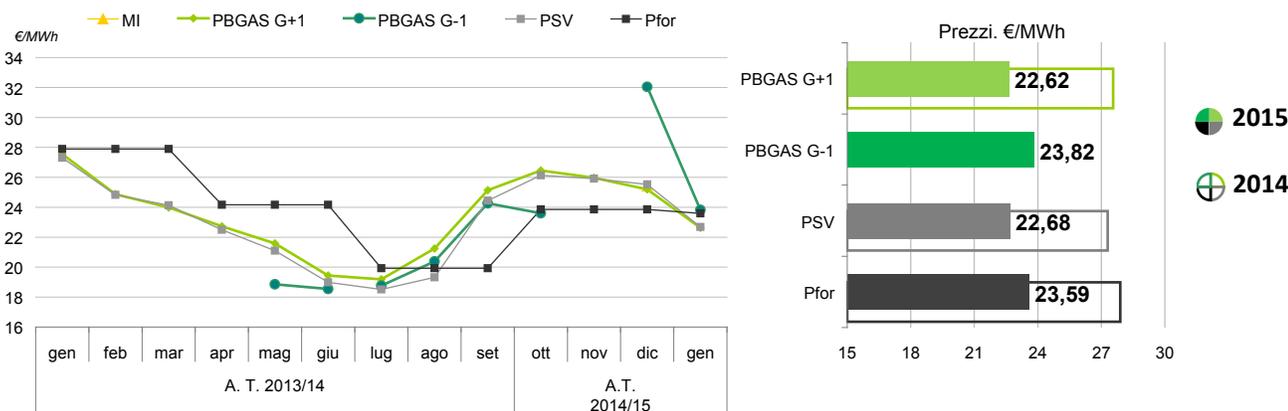
complessiva di gas naturale (2,8% a gennaio 2014), tutti nei due comparti della Piattaforma di Bilanciamento Gas (PB-GAS).

Figura 3: Mercati del gas naturale*

Fonte: dati GME, Thomson-Reuters

	Prezzi. €/MWh			Volumi. MWh	
	Media	Min	Max	Totale	
MGAS					
MP-GAS					
MGP	-	-	-	-	-
MI	-	-	-	-	-
MT-GAS	-	-	-	-	-
PB-GAS					
Comparto G-1	23,82	-	22,61	24,77	186.746
Comparto G+1	22,62	(27,55)	21,78	24,52	3.357.993 (2.456.425)
P-GAS					
Royalties	-	-	-	-	-
Import	-	-	-	-	-
Ex d.lgs 130/10	-	-	-	-	-

Tra parentesi i valori nello stesso mese dell'anno precedente



* MGP e MI sono mercati a contrattazione continua, le Royalties e la PB-GAS mercati ad asta, il PSV è una quotazione ed il Pfor un indice

(continua)

Tabella 1: Mercato a termine del gas naturale, prezzi e volumi

Fonte: dati GME

Prodotti	Mercato				OTC		Totale		Posizioni aperte	
	Prezzo minimo	Prezzo massimo	Prezzo di controllo*	Negoziazioni	Volumi	Registrazioni	Volumi	Volumi		
	€/MWh	€/MWh	€/MWh variazioni %	N.	MWh/g	N.	MWh/g	MWh/g	variazioni %	MWh/g MWh
BoM-2015-01	-	-	26,246	-	-	-	-	-	-	-
BoM-2015-02	-	-	27,168	-	-	-	-	-	-	-
M-2015-02	-	-	27,135	-	-	-	-	-	-	-
M-2015-03	-	-	34,212	-	-	-	-	-	-	-
M-2015-04	-	-	23,045	-	-	-	-	-	-	-
M-2015-05	-	-	22,729	-	-	-	-	-	-	-
Q-2015-02	-	-	27,249	-	-	-	-	-	-	-
Q-2015-03	-	-	26,250	-	-	-	-	-	-	-
Q-2015-04	-	-	26,852	-	-	-	-	-	-	-
Q-2016-01	-	-	25,000	-	-	-	-	-	-	-
SS-2015	-	-	26,747	-	-	-	-	-	-	-
WS-2015/2016	-	-	25,931	-	-	-	-	-	-	-
CY-2016	-	-	25,000	-	-	-	-	-	-	-
TY-2015/2016	-	-	26,250	-	-	-	-	-	-	-
Totale										

*Riferito all'ultima sessione di contrattazione del mese

Nel Comparto G+1 della Piattaforma di Bilanciamento (PB-Gas) sono stati scambiati 3,4 milioni di MWh in aumento del 36,7% rispetto ad un anno fa. Il prezzo medio, in flessione tendenziale ormai da un anno, segna il terzo calo congiunturale consecutivo e si attesta a 22,62 €/MWh (-17,9%), in linea con l'andamento delle quotazioni registrate al PSV (-0,06 €/MWh).

Nei 9 giorni, sui 31 di gennaio, in cui il sistema è risultato lungo [Sbilanciamento Complessivo del Sistema (SCS)>0], sono stati scambiati 1,0 milioni di MWh, di cui

il 90,7%, pari a 900 mila MWh venduti dal Responsabile del Bilanciamento (RdB), ad un prezzo medio di 22,22 €/MWh (-19,0% su base annua). Nei restanti 22 giorni con il sistema corto (SCS<0), sono stati scambiati 2,4 milioni di MWh, di cui il 79,5% acquistati da RdB, ad un prezzo medio di 22,79 €/MWh (-17,7%).

Complessivamente l'82,8% dei volumi scambiati (2,8 milioni di MWh) è stato determinato dall'azione di RdB ed il restante 17,2% da scambi tra operatori, pari a 577 mila MWh, minimo da marzo 2014.

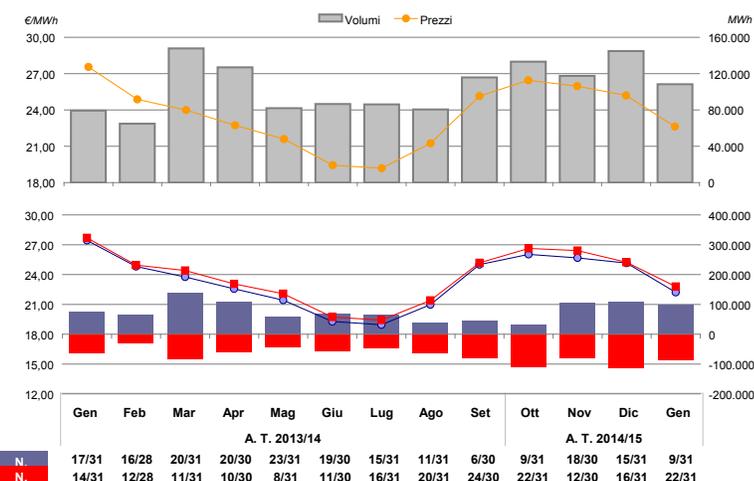
Figura 4: Piattaforma di Bilanciamento - Comparto G + 1, prezzi e volumi

Fonte: dati GME

	Totale		Sbilanciamento complessivo del sistema (SCS)	
	Prezzo. €/MWh		positivo n.giorni 9/31	negativo n.giorni 22/31
Prezzo. €/MWh	22,62	(-17,9%)	22,22	22,79
Acquisti. MWh	3.357.993	(+36,7%)	991.318	2.366.674
RdB	1.881.971	(+110,9%)		1.881.971
Operatori	1.476.021	(-5,6%)	991.318	484.703
Vendite. MWh	3.357.993	(+36,7%)	991.318	2.366.674
RdB	898.751	(-30,3%)	898.751	
Operatori	2.459.242	(+110,8%)	92.567	2.366.674

Tra parentesi le variazioni rispetto allo stesso mese dell'anno precedente

	Partecipazione al mercato		
	Totale	lato acquisto	lato vendita
Operatori attivi. N°	46	37	43



(continua)

Nel Comparto G-1 della PB-Gas, a gennaio sono stati scambiati 133 mila MWh di gas naturale ad un prezzo medio di 23,82 €/MWh. Nelle sessioni con scambi di gas naturale, il Responsabile del Bilanciamento ha presentato un'offerta in acquisto soddisfatta dalle vendite degli operatori nelle zone *Import*, *Stogit* e le due

nuove zone G+1 e G+N. La zona *Stogit* si conferma la zona più liquida con 73 mila MWh (pari al 55,2% del totale) scambiati ad un prezzo medio di 22,72 €/MWh, anch'esso in linea con le quotazioni al PSV.

Tabella 2: Piattaforma di Bilanciamento - *Comparto G-1*

Fonte: dati GME

	Zone						Totale
	Import	Edison Stoccaggio	Stogit	Reintegro Stogit	G+1	G+N	
Prezzo. €/MWh	24,77	-	22,72	-	22,63	22,63	23,82*
Volumi. MWh	4.800	-	73.228	-	27.540	26.432	132.773
Operatori. N.	1	-	3	-	7	5	10

* *Media aritmetica dei prezzi massimi zonali giornalieri*

Tendenze di prezzo sui mercati energetici europei

A cura del GME

■ Il primo mese del 2015 conferma lo scenario fortemente ribassista che ha caratterizzato i mercati dei combustibili tradizionali nella seconda parte del 2014. Il prezzo del Brent scende infatti al livello minimo dalla primavera del 2009, descrivendo il settimo calo mensile consecutivo e

trascinando con sé le quotazioni dei due principali prodotti derivati, gasolio e olio combustibile. Tutti i principali hub europei del gas confermano la tendenza al ribasso nuovamente consolidata dallo scorso autunno e così la maggior parte delle borse elettriche europee.

In uno scenario economico che stenta a mostrare cenni stabili di ripresa, il prezzo spot del Brent segna il settimo calo congiunturale consecutivo (48 \$/bbl, -24%) – e una più ampia flessione tendenziale (-56%) – e scende al livello minimo da marzo del 2009, descrivendo così la serie negativa più lunga dalla fine degli anni '80. Seguono l'andamento della commodity di riferimento i prezzi di olio combustibile e gasolio (rispettivamente 238 \$/MT, 473 \$/MT), quest'ultimo in discesa più rallentata (-17% su dicembre scorso). Per quanto pesantemente rivalutate al ribasso (-10/-20%), le aspettative degli operatori per i mesi di prossima consegna sembrano essere più ottimistiche rispetto allo scenario attuale, con valori compresi tra i 50/51 \$/bbl nel breve-medio termine e i 62 \$/bbl nel lungo termine. In linea col comune contesto ribassista e con la sua storia recente, il prezzo europeo del carbone segna un deciso

decremento mensile e si attesta a 58 \$/MT (-18%, -31%), disattendendo le aspettative di un ribasso più contenuto espresse dagli operatori alla fine dello scorso anno. In flessione anche le quotazioni future, con i riferimenti dei prodotti di prossima consegna allineati al prezzo di gennaio.

Scende ai minimi dall'autunno del 2003 il cambio euro-dollaro (1,16, -5%, -15%), approssimandosi al valore raggiunto nell'anno di istituzione della moneta unica europea. Assorbono la forte tendenza ribassista le quotazioni a termine, che nel prodotto annuale mostrano tuttavia leggeri segnali di ripresa rispetto alle condizioni presenti. Nella conversione in euro dei prezzi delle commodity, l'andamento del cambio evidenzia riduzioni di entità ugualmente rilevante, sebbene più contenuta.

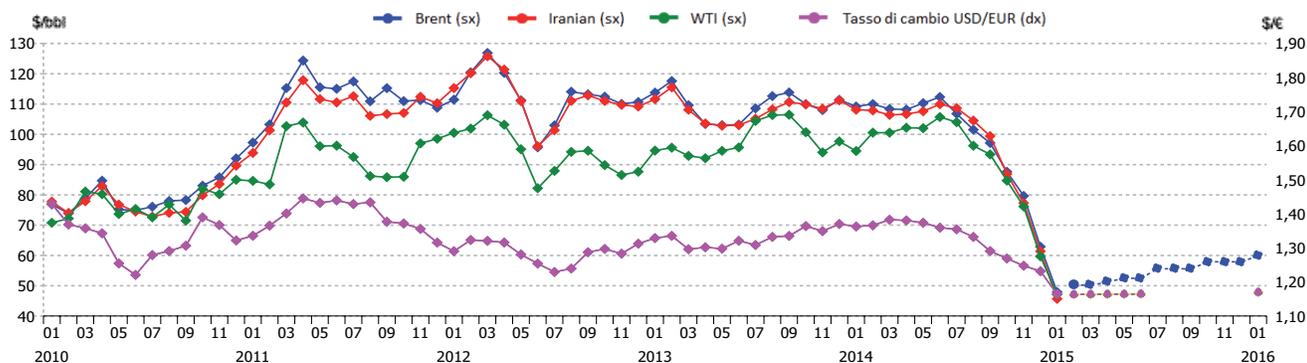
Tabella 1: Greggio e combustibili, quotazioni annuali e mensili spot e a termine. Media aritmetica

Quotazioni a pronti						Quotazioni a termine							
FUEL	UdM	Gen 15	Var M-1 (%)	Var M-12 (%)	ultima quot. future M-1	Feb 15	Var M-1 (%)	Mar 15	Var M-1 (%)	Apr 15	Var M-1 (%)	2016	Var M-1 (%)
PETROLIO	\$/bbl	47,89	-24 %	-56 %	59,86	50,32	-18 %	50,08	-20 %	51,25	-	62,41	-10 %
Brent FOB	€/bbl	41,13	-19 %	-49 %	-	43,26	-	43,04	-	44,03	-	53,36	-
OLIO COMB.	\$/MT	237,84	-26 %	-60 %	266,59	248,55	-19 %	252,14	-19 %	256,14	-	308,04	-3 %
0.1 FOB Barge	€/MT	204,25	-21 %	-53 %	-	213,67	-	216,71	-	220,08	-	263,37	-
GASOLIO	\$/MT	472,51	-17 %	-48 %	520,75	-	-	-	-	-	-	-	-
0.1 FOB ARA	€/MT	405,78	-13 %	-39 %	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CARBONE	\$/MT	57,58	-18 %	-31 %	67,11	57,77	-16 %	57,15	-17 %	57,35	-	60,74	-11 %
ARA Stm 6000K	€/MT	49,45	-14 %	-19 %	-	49,66	-	49,12	-	49,27	-	51,93	-
CAMBIO \$/€	USD/EUR	1,16	-5 %	-15 %	-	1,16	-5 %	1,16	-5 %	1,16	-	1,17	-5 %

Fonte: Thomson-Reuters

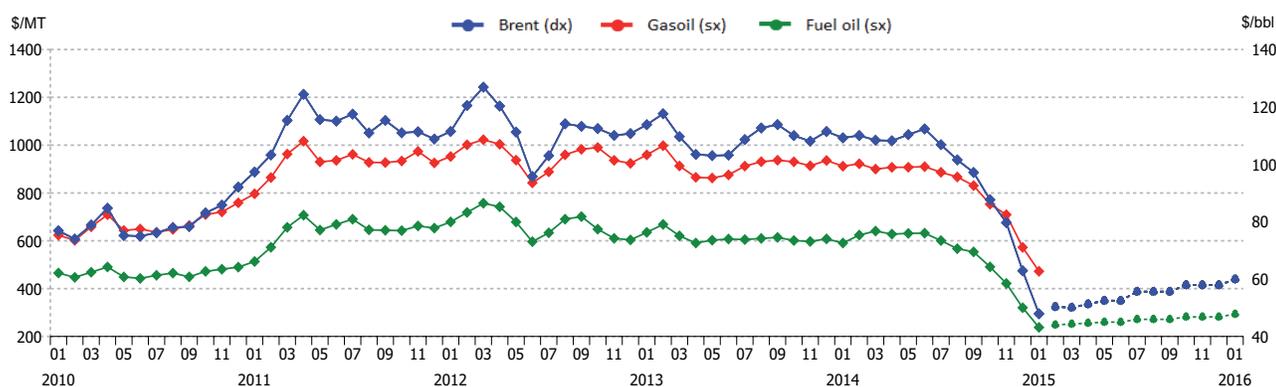
(continua)

Grafico 1: Greggio e tasso di cambio, andamento mensile dei prezzi spot e a termine. Media aritmetica



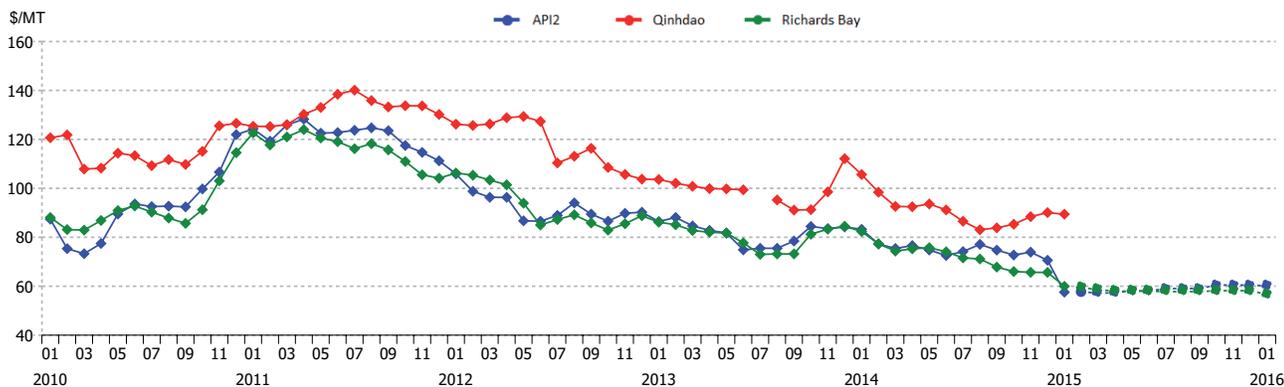
Fonte: Thomson-Reuters

Grafico 2: Prodotti petroliferi, andamento annuale e mensile dei prezzi spot e a termine. Media aritmetica



Fonte: Thomson-Reuters

Grafico 3: Coal, andamento mensile dei prezzi spot e a termine. Media aritmetica



Fonte: Thomson-Reuters

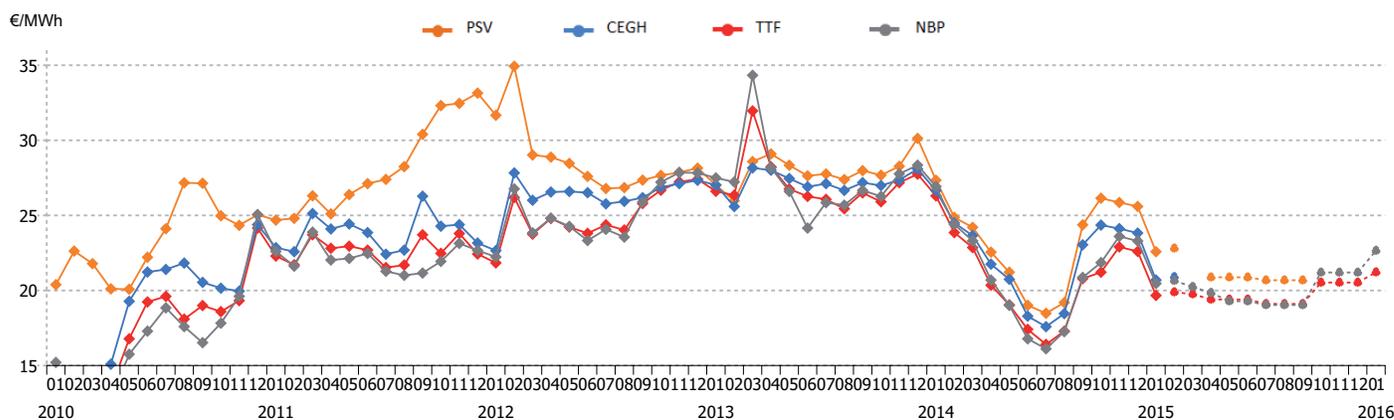
(continua)

Dopo quattro mesi di lievi fluttuazioni, a gennaio sui principali hub europei del gas si osservano i consueti cali stagionali, la cui inattesa intensità sembra tuttavia spiazzare le previsioni espresse a dicembre. Il TTF mantiene il primato in competitività (19,67 €/MWh) e stacca al ribasso il punto di scambio italiano

– sempre al di sopra degli altri (23 €/MWh) – di circa 3 €/MWh, mantenendo quindi inalterato il reciproco differenziale. Pesantemente aggiustate al ribasso, le quotazioni dei prodotti a termine paiono preavvisare prezzi stabili nei prossimi mesi (20/23 €/MWh, -11/-13%).

Figura 1: Gas, quotazioni annuali e mensili spot e a termine. Media aritmetica

Quotazioni a pronti (€/MWh)						Quotazioni a termine (€/MWh)							
GAS	Area	Gen 15	Var M-1 (%)	Var M-12 (%)	ultima quot. future M-1	Feb 15	Var M-1 (%)	Mar 15	Var M-1 (%)	Apr 15	Var M-1 (%)	GY 2015/16	Var M-1 (%)
PSV	IT	22,58	-12 %	-17 %	24,45	22,81	-	-	-	-	-	-	-
TTF	NL	19,67	-13 %	-25 %	21,05	19,89	-13 %	19,76	-	-	-	20,18	-11 %
CEGH	AT	20,69	-13 %	-22 %	22,45	20,90	-	-	-	-	-	-	-
NBP	UK	20,46	-12 %	-24 %	21,85	20,65	-12 %	20,24	-12 %	19,85	-	20,72	-11 %



Fonte: Thomson-Reuters

Assecondano le dinamiche osservate nei mercati dei combustibili di riferimento i prezzi quotati sulle principali borse elettriche europee, che infatti segnano in generale ampie riduzioni rispetto a entrambi i riferimenti temporali (29/52 €/MWh, -2/-14%, -8/-20%). Nello specifico, il prezzo tedesco scende a 29 €/MWh (-13%), complici il ridotto costo del carbone e il sempre più frequente ricorso a fonti di energia rinnovabili, e si separa maggiormente dalla Francia praticamente ferma sui 41 €/MWh. Al netto del riferimento spagnolo, che ultimamente

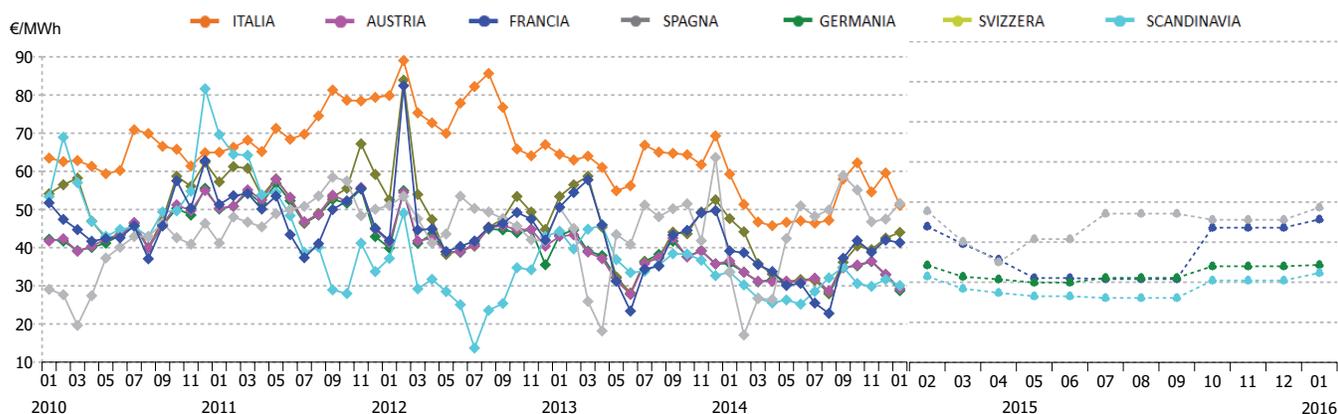
è soggetto a una elevata volatilità (52 €/MWh, +53% su base annua), il prezzo francese è altresì l'unica quotazione a segnare un aumento tendenziale (+9%), in pari col forte aumento dei volumi scambiati su borsa (+71%). In linea con la discesa di petrolio e gas, il prezzo italiano scende a 51 €/MWh (-14%, -14%), secondo valore più basso dall'istituzione della borsa per i mesi invernali. Scenari ribassisti si propongono anche per i prossimi mesi, legati a quotazioni future generalmente più basse dello spot.

(continua)

Figura 2: Borse elettriche, quotazioni mensili spot e a termine. Media aritmetica

Fonte: Thomson-Reuters

Quotazioni a pronti (€/MWh)					Quotazioni a termine (€/MWh)							
Area	Gen 15	Var M-1 (%)	Var M-12 (%)	ultima quot. future M-1	Feb 15	Var M-1 (%)	Mar 15	Var M-1 (%)	Apr 15	Var M-1 (%)	2016	Var M-1 (%)
ITALIA	51,10	- 14 %	- 14 %	56,30	52,80	- 10 %	48,90	- 10 %	45,04	-	45,80	- 12 %
FRANCIA	41,33	- 2 %	+ 6 %	39,36	43,89	- 17 %	39,53	- 12 %	35,63	-	38,01	-
GERMANIA	28,72	- 13 %	- 20 %	32,02	34,23	- 12 %	31,37	- 8 %	30,72	-	31,81	-
SPAGNA	51,60	+ 9 %	+ 53 %	46,93	47,74	+ 0 %	40,11	+ 1 %	34,99	-	45,26	-
AREA SCANDINAVA	30,08	- 5 %	- 10 %	30,75	31,47	- 9 %	28,39	- 12 %	27,36	-	28,64	-
AUSTRIA	29,24	- 12 %	- 20 %	-	-	-	-	-	-	-	-	-
SVIZZERA	44,00	+ 4 %	- 8 %	-	-	-	-	-	-	-	-	-

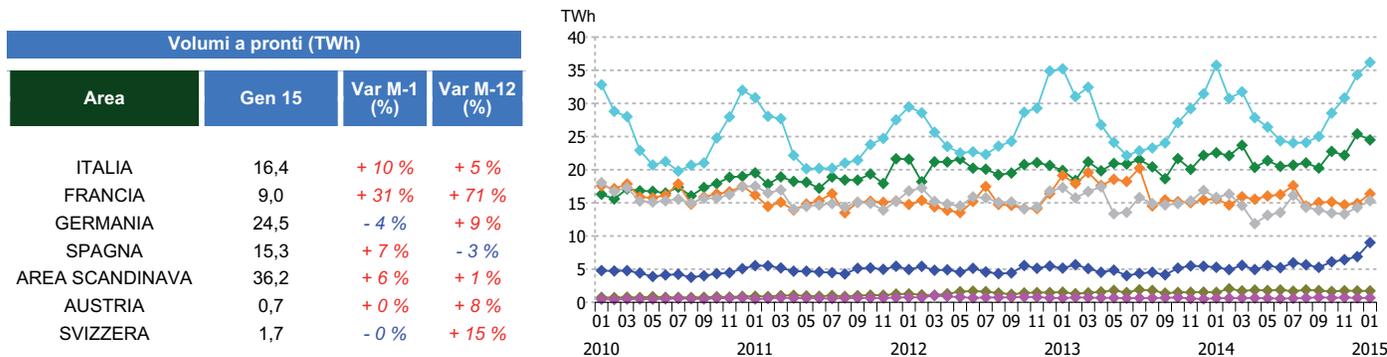


In aumento su base annua, Nord Pool ed EPEX (entrambe a 36 TWh, in aumento tendenziale rispettivamente dell'1% e del 20%) si confermano le borse più capienti con i loro 72 TWh complessivamente scambiati, pari a circa il 70% dei volumi registrati su borsa in Europa. Tra i paesi del blocco continentale

è in particolare la Francia, con circa 4 TWh in più, a descrivere uno dei più consistenti aumenti tendenziali degli ultimi dieci anni. Di taglia inferiore, i due exchange mediterranei restano sostanzialmente allineati sui 15/16 TWh e risultano soggetti a dinamiche annue discordi (Italia +5%; Spagna -3%).

Figura 3: Borse europee, volumi annuali e mensili sui mercati spot

Fonte: Thomson-Reuters



Mercato dei titoli di efficienza energetica

A cura del GME

■ Nel mese di gennaio del 2015, sono state introdotte le nuove funzionalità del Mercato dei Titoli di Efficienza Energetica.

Le nuove regole, proposte dal GME nella consultazione pubblica del 2 ottobre 2014 (DCO 6/2014) e successivamente approvate dall'Autorità con Deliberazione AEEGSI 616/2014/R/efr hanno introdotto le seguenti modifiche:

- l'inserimento, nell'ambito dei criteri di abbinamento, della facoltà di indicare al GME le controparti con le quali non si intende risultare parte negoziale nel corso delle sessioni mercato;
- l'introduzione di un nuovo sistema di garanzia che prevede la copertura finanziaria totale delle transazioni eseguite sul mercato.

Tali funzionalità sono entrate in vigore in data 23 dicembre 2014, ai sensi dell'articolo 49, comma 49.1 delle nuove Regole, e conseguentemente, sono state modificate le Disposizioni Tecniche di Funzionamento (DTF) MTEE n. 01_rev2, 02_rev3, 04_rev3 e 06_rev1 ed abrogate le DTF n. 03_rev4 e 05_rev38.

Alla medesima data è stata pubblicata, nella sezione Mercati ambientali/Titoli di efficienza energetica/Registro/Normativa, la versione aggiornata del Regolamento per la registrazione delle transazioni bilaterali dei TEE.

A partire dal 13 gennaio, nella prima sessione di mercato del 2015, sono state adottate le nuove modalità di negoziazione.

In relazione all'analisi dell'andamento del mercato rispetto al mese precedente, il totale delle transazioni ha segnato un aumento del numero dei TEE scambiati, pari a 197.718 (189.456 TEE scambiati a dicembre).

In merito, invece, all'andamento dei prezzi, si segnala la diminuzione rispetto al mese di dicembre 2014, dello 0,23 % per i TEE di Tipo I, e dello 0,60 % per i TEE di Tipo II, mentre si rileva un aumento dello 0,15 % per il prezzo medio dei TEE di Tipo II-CAR e dello 0,46 % per i TEE di Tipo III.

In particolare, analizzando l'andamento specifico dei prezzi di questo mese, si rileva che i titoli di Tipo I sono stati scambiati ad una media di 99,61 € (rispetto a 99,84 € di dicembre), i titoli di Tipo II, ad una media di 99,62 € (rispetto a € 100,23 di dicembre), i titoli di Tipo II-CAR, sono stati quotati ad una media di 98,62 € (98,48 € a dicembre) e i titoli di Tipo III ad una media di 99,73 € (rispetto a 99,28 € di dicembre).

I titoli emessi dall'inizio dell'anno sono pari a 291.472 TEE (70.211 di Tipo I, 197.917 di tipo II, 516 di Tipo II CAR e 22.828 di Tipo III).

Dall'inizio del meccanismo i titoli emessi sono pari a 32.564.945 TEE.

Di seguito la Tabella riassuntiva delle transazioni relativa al mese di gennaio 2015.

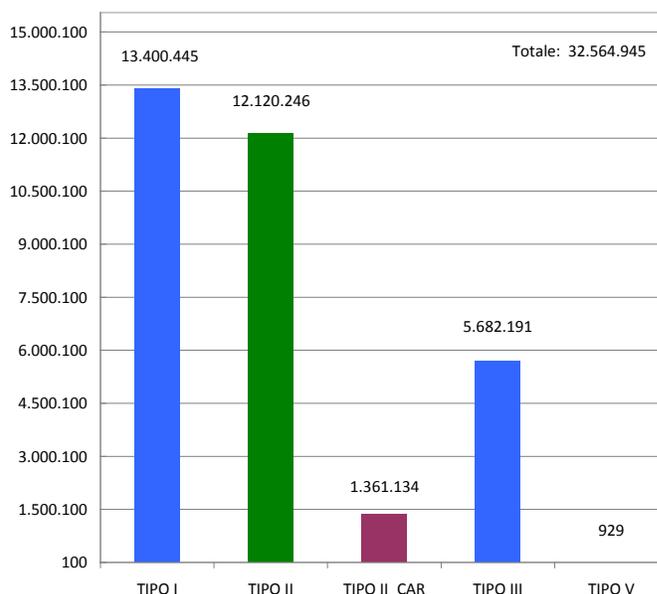
TEE, risultati del mercato del GME - gennaio 2015

Fonte: GME

	Tipo I	Tipo II	Tipo II-CAR	Tipo III
Volumi scambiati (n.TEE)	45.910	140.768	1.439	9.601
Valore Totale (€)	4.573.246,30	14.023.315,99	141.921,00	957.552,79
Prezzo minimo (€/TEE)	97,00	98,00	98,10	97,00
Prezzo massimo (€/TEE)	102,50	101,79	99,00	101,45
Prezzo medio (€/TEE)	99,61	99,62	98,62	99,73

TEE emessi dall'avvio del meccanismo a fine gennaio 2015 (dato cumulato)

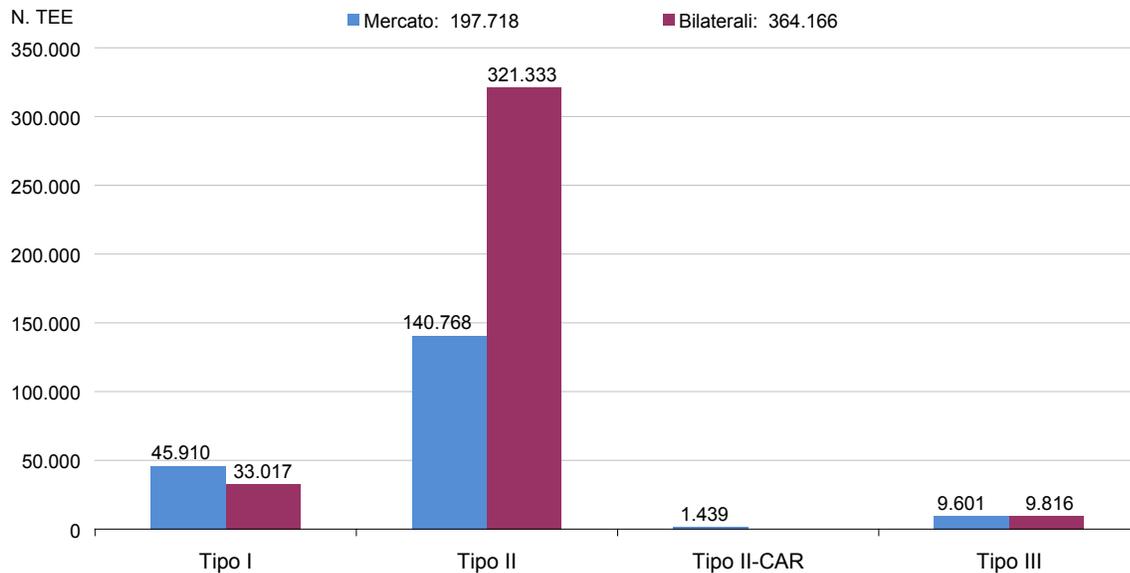
Fonte: GME



(continua)

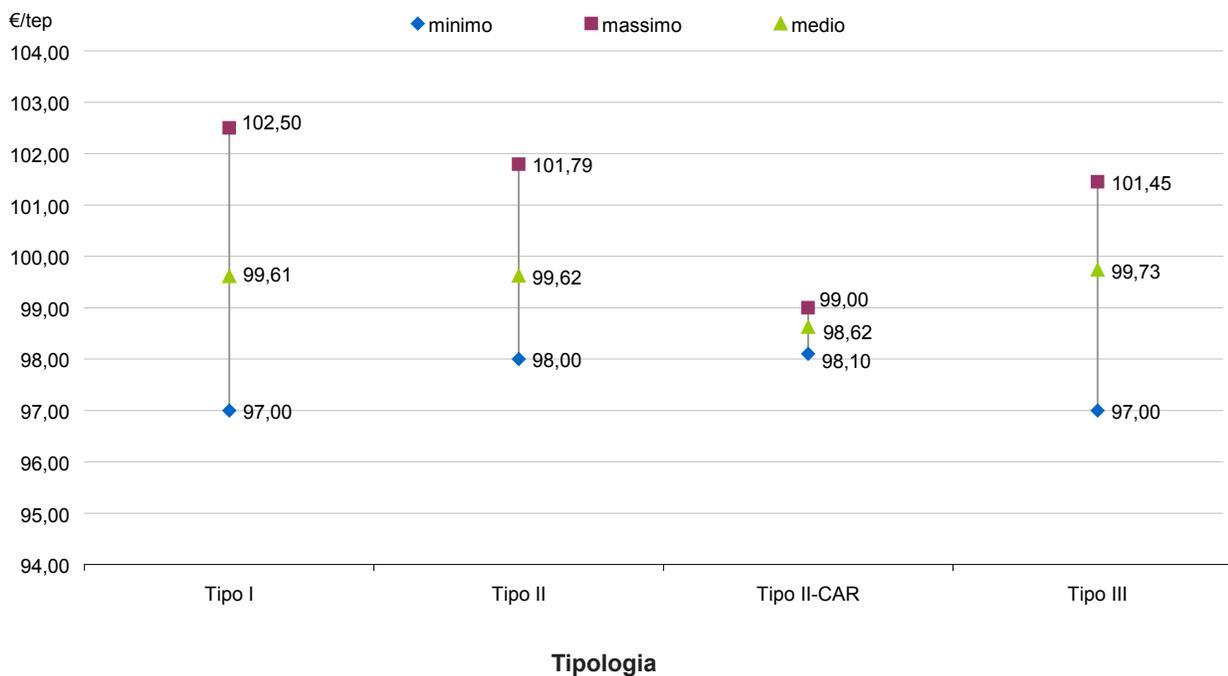
TEE scambiati dal 1 gennaio 2015

Fonte: GME



TEE, prezzi sul mercato GME (sessioni da gennaio 2015)

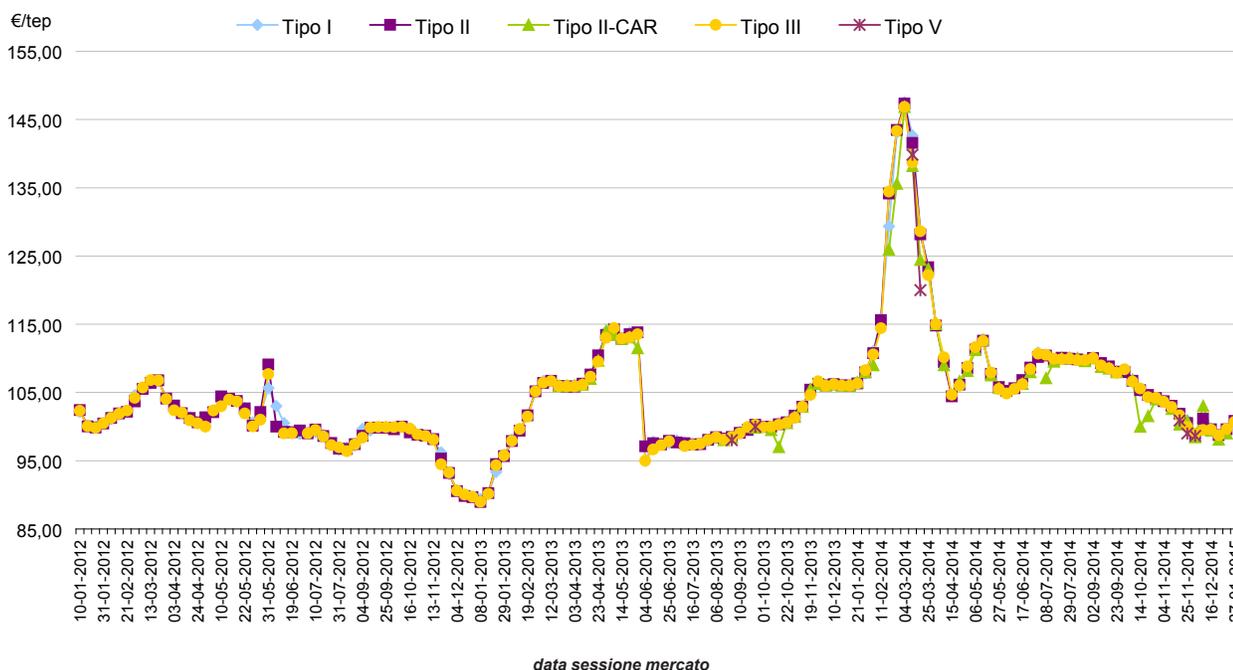
Fonte: GME



(continua)

TEE, prezzi sul mercato GME (sessioni da gennaio 2012)

Fonte: GME



Nel corso del mese di gennaio 2015 sono stati scambiati 364.166 titoli attraverso contratti bilaterali delle varie tipologie (733.409 TEE nel mese di dicembre 2014).

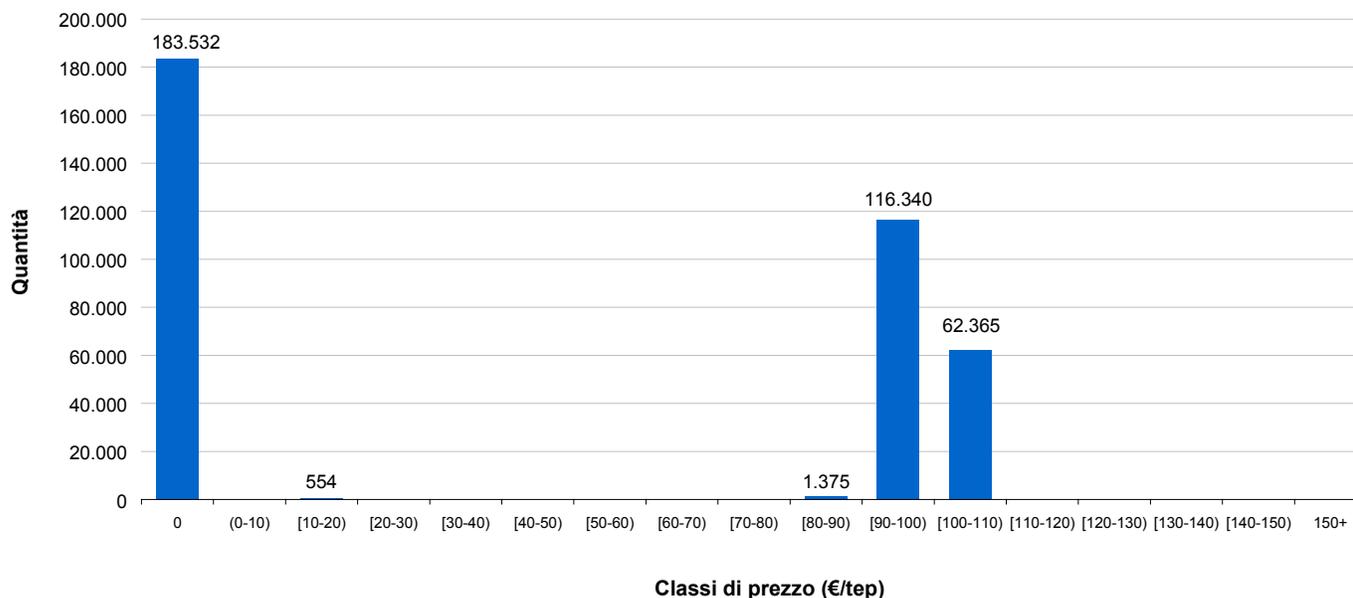
La media dei prezzi dei TEE scambiati attraverso i bilaterali è stata pari a 49,20 €/tep (78,81 €/tep lo scorso dicembre), mi-

nore di 50,42 €/tep rispetto alla media registrata sul mercato organizzato di 99,62 €/tep (100,01 €/tep a dicembre 2014).

Nel grafico sottostante vengono evidenziati i volumi scambiati bilateralmente per ciascuna classe di prezzo:

TEE scambiati per classi di prezzo - gennaio 2015

Fonte: GME



Mercato dei certificati verdi

A cura del GME

■ Sul Mercato dei Certificati Verdi¹, nel mese di gennaio 2015, sono stati scambiati 781.662 CV, in diminuzione, rispetto ai 1.212.393 CV scambiati nel mese di dicembre.

La concentrazione degli scambi sul mercato ha visto il prevalere dei CV 2014 IV Trim, con 614.535 certificati (1.749 CV 2014 IV Trim a dicembre), seguono i CV 2014 III Trim con un volume pari a 96.911 CV (845.139 CV 2014 III Trim scambiati lo scorso mese) e i CV 2013 IV Trim, con 31.568 titoli sulla piattaforma (86.348 CV 2013 IV Trim, presenti sulla piattaforma nel mese a confronto).

I CV 2012 hanno raggiunto, sul mercato, un volume pari a 15.975 quote (44.232 i CV 2012 a dicembre), mentre i CV 2013 III Trim hanno registrato una quantità di titoli pari a 11.390 CV (11.817 CV 2013 III Trim lo scorso mese).

Seguono nell'ordine i CV 2014 II Trim con 4.400 CV (179.098 CV 2014 II Trim presenti il mese scorso sulla piattaforma), i CV 2014 I Trim, con una quantità pari a 3.038 CV (25.836 i CV 2014 I Trim scambiati a dicembre) e i CV 2013 II Trim con 1.997 certificati (15.681 i CV 2013 II Trim a dicembre).

Chiudono l'elenco, i CV 2013 I Trim con un numero di titoli pari 1.848 (921 CV 2013 I Trim lo scorso mese).

In relazione al confronto fra i prezzi medi in base all'anno di produzione, rispetto al mese precedente, è stato osservato per

i CV 2012, un prezzo medio pari a 87,26 €/MWh, in aumento di 0,90 €/MWh rispetto al mese di dicembre.

Rispetto al periodo di produzione 2013, si rileva un incremento del prezzo medio dei CV 2013 I Trim (pari a 89,27 €/MWh) di 0,43 €/MWh, mentre i prezzi medi dei CV 2013 II Trim (pari a 89,26 €/MWh), dei CV 2013 III Trim (pari a 89,15 €/MWh), e dei CV 2013 IV Trim (pari a 88,93 €/MWh) sono risultati in diminuzione, rispettivamente, di 0,02 €/MWh, di 0,39 €/MWh e di 0,05 €/MWh, rispetto al mese di dicembre.

In rialzo, i prezzi medi relativi al periodo di produzione 2014.

Si segnala, infatti, l'incremento di 0,77 €/MWh dei CV 2014 IV Trim (96,05 €/MWh) e di 0,53 dei CV 2014 III Trim (96,35 €/MWh), la rivalutazione pari a 0,32 €/MWh dei CV 2014 I Trim (97,09 €/MWh) e il lieve aumento, pari a 0,01 €/MWh, rispetto al mese di dicembre, del prezzo medio dei CV 2014 II Trim (96,55 €/MWh).

Di seguito la Tabella riassuntiva delle transazioni relativa al mese di Gennaio 2015.

1) Da febbraio 2008, in applicazione della Legge Finanziaria 2008, è stata modificata la taglia dei Certificati Verdi (CV), che è passata da 50 MWh ad 1 MWh.

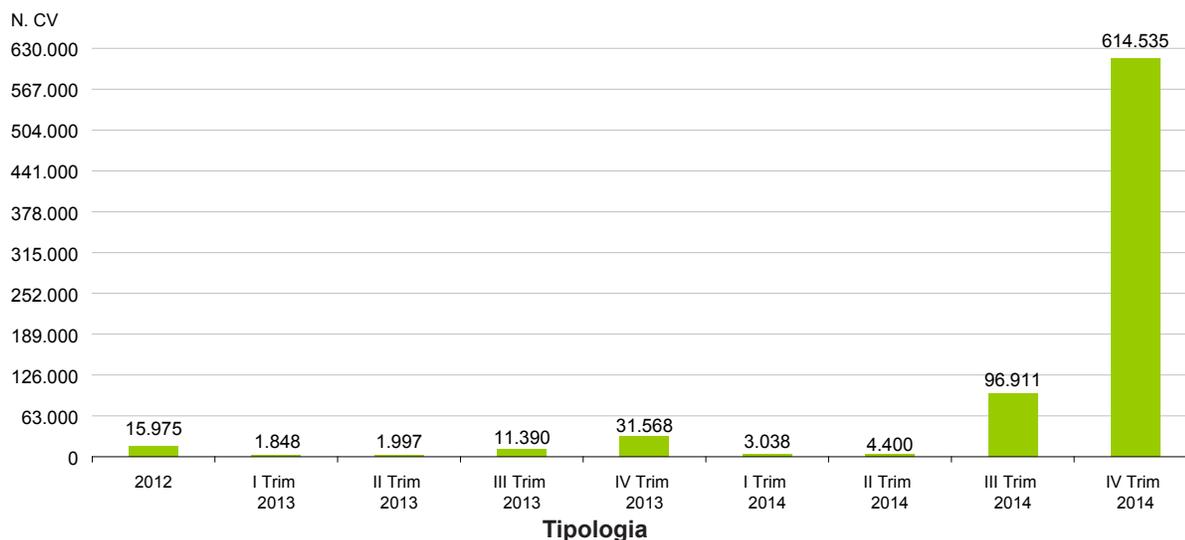
CV, risultato del mercato GME - gennaio 2015

Fonte: GME

	Periodo di riferimento								
	2012	I Trim 2013	II Trim 2013	III Trim 2013	IV Trim 2013	I Trim 2014	II Trim 2014	III Trim 2014	IV Trim 2014
Volumi scambiati (n.CV)	15.975	1.848	1.997	11.390	31.568	3.038	4.400	96.911	614.535
Valore Totale (€)	1.394.020,97	164.972,08	178.261,68	1.015.394,24	2.807.319,61	294.970,65	424.821,35	9.336.978,71	59.028.759,94
Prezzo minimo (€/CV)	86,00	89,00	88,85	88,00	88,40	96,21	96,01	95,40	94,70
Prezzo massimo (€/CV)	87,56	89,28	89,28	89,28	89,80	97,80	96,80	96,89	96,60
Prezzo medio (€/CV)	87,26	89,27	89,26	89,15	88,93	97,09	96,55	96,35	96,05

CV, numero di certificati scambiati per anno di riferimento (sessioni da gennaio 2015)

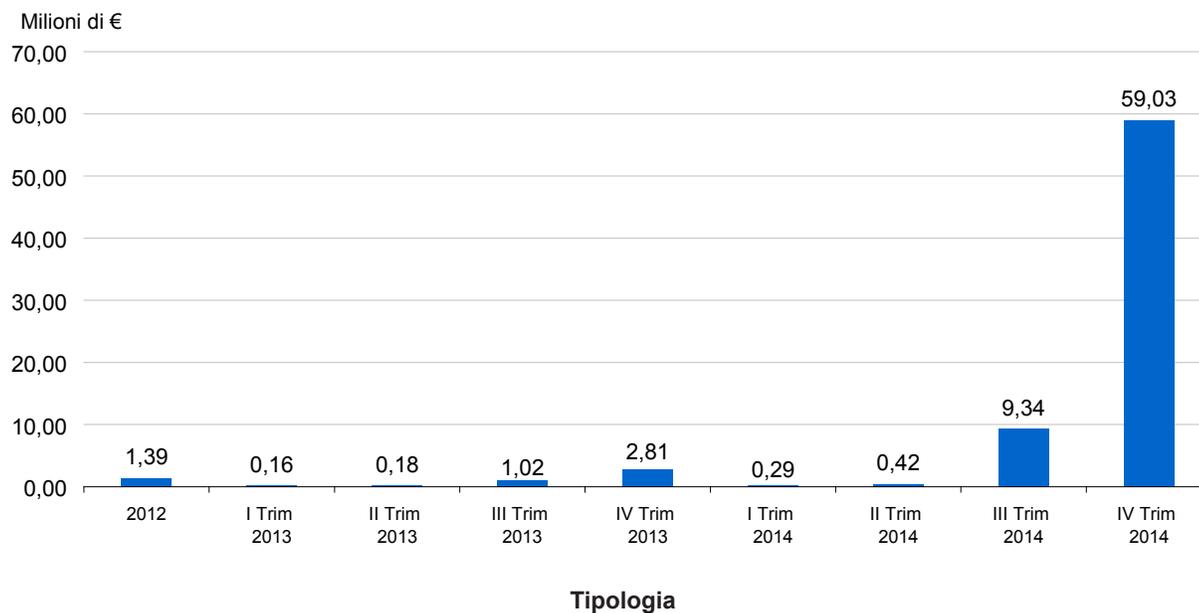
Fonte: GME



(continua)

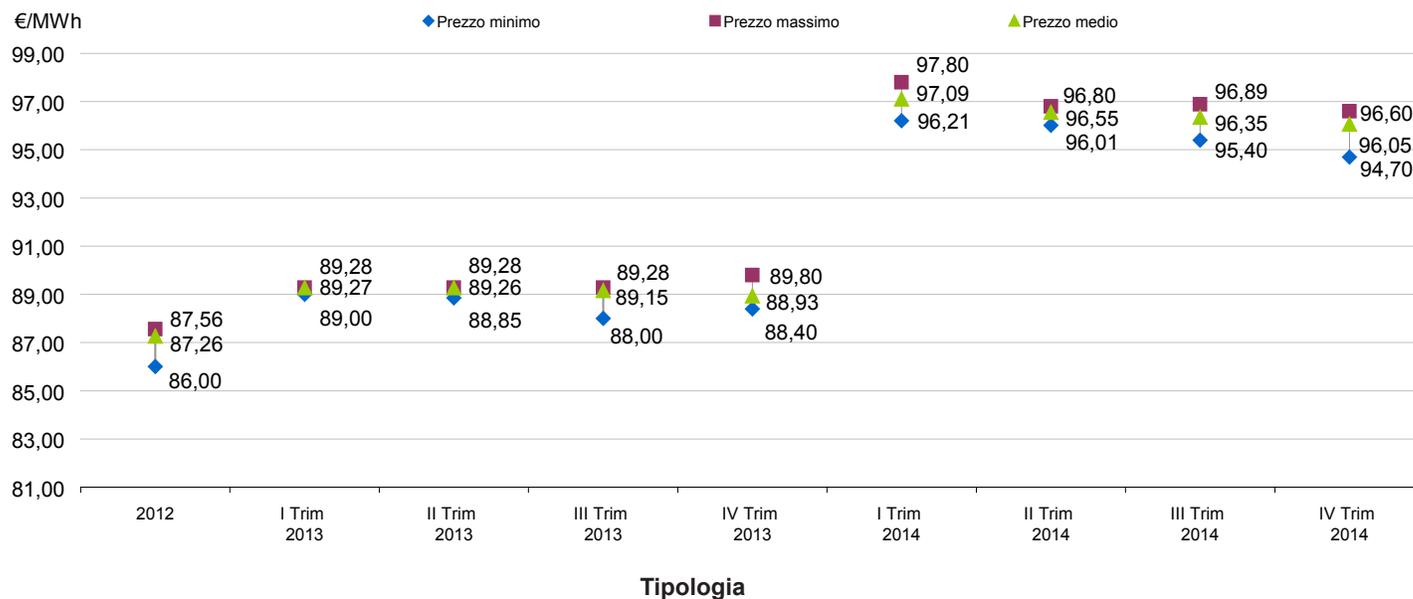
CV, controvalore delle transazioni per anno di riferimento (sessioni da gennaio 2015)

Fonte: GME



CV, prezzi dei certificati per anno di riferimento (sessioni da gennaio 2015)

Fonte: GME



(continua)

Nel corso del mese di gennaio 2015 sono stati scambiati 1.040.627 CV attraverso contratti bilaterali, delle varie tipologie (6.788.718 CV nel mese di dicembre 2014).

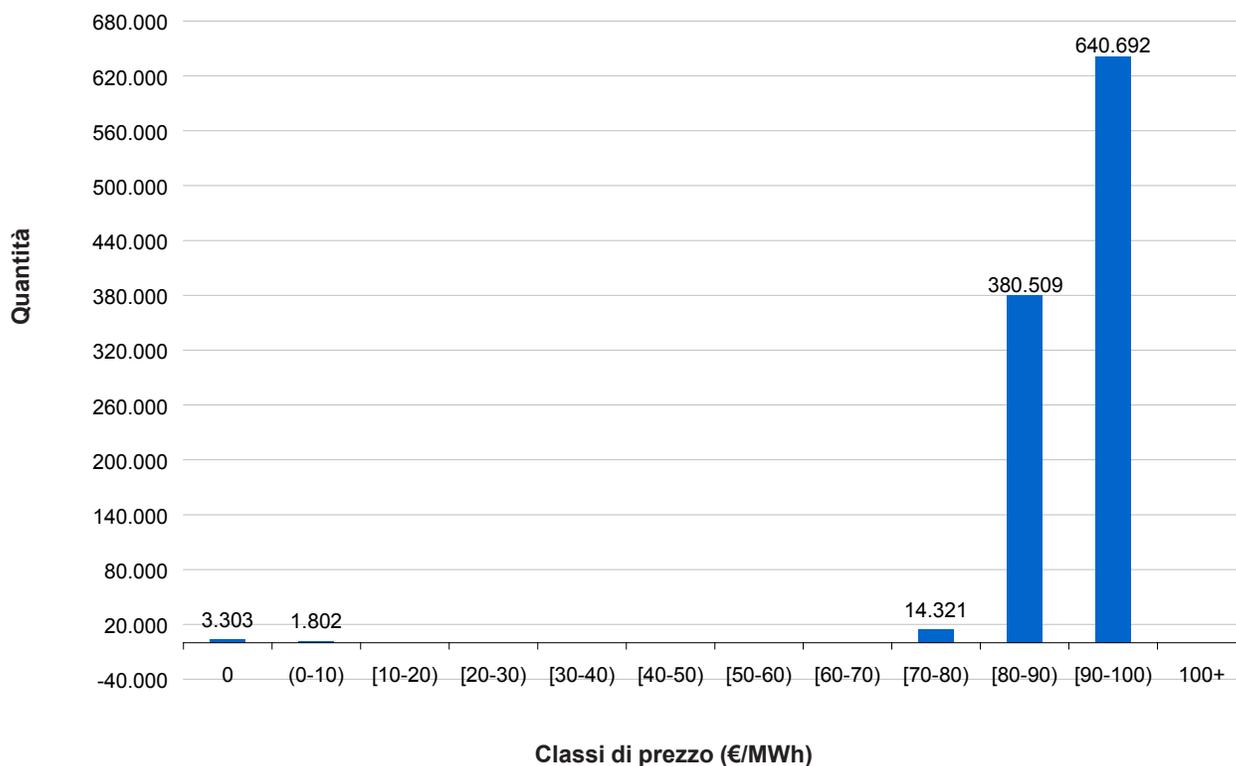
La media dei prezzi dei CV scambiati attraverso i bilaterali, nel corso del mese di gennaio, è stata pari a 90,45 €/MWh,

minore di 5,05 €/MWh rispetto alla media registra sul mercato organizzato (95,50 €/MWh).

Di seguito il grafico a blocchi relativo ai CV scambiati bilateralmente sulla piattaforma per fasce di prezzo.

CV scambiati bilateralmente per fasce di prezzo - gennaio 2015

Fonte: GME



CONSUMI DI ENERGIA NEL RESIDENZIALE: NUOVE STATISTICHE E TREND DI MERCATO

di Tommaso Franci - REF-E

(continua dalla prima)

Manuale Eurostat per le statistiche dei consumi nel residenziale

La crescente importanza rivestita dal settore è testimoniata anche da fatto che nel 2013 Eurostat ha pubblicato uno specifico manuale per le statistiche dei consumi di energia del settore residenziale³ che è alla base delle novità introdotte dal Regolamento UE n. 431/2014 che sottolinea il ruolo cruciale che statistiche più accurate sui consumi energetici del settore famiglie potranno svolgere nella verifica dell'efficacia delle politiche di efficienza energetica rivolte al settore residenziale.

Il manuale offre un'ampia rassegna della situazione della produzione delle statistiche per i consumi di energia del settore residenziale nei paesi UE e delle problematiche connesse da vari punti di vista, a partire da quello metodologico fino a quello della necessità di dati utili per valutare l'efficacia delle politiche energetico ambientali, come la riduzione delle emissioni climalteranti, la penetrazione delle rinnovabili e il miglioramento dell'efficienza negli usi energetici delle famiglie.

Sotto il profilo metodologico, il manuale analizza in termini generali i punti di forza e di debolezza delle cinque categorie di strumenti utilizzabili per la produzione di statistiche sui consumi di energia delle famiglie:

- indagini presso le imprese che forniscono servizi energetici alle famiglie;
- indagini campionarie tramite questionari e interviste alle famiglie;
- fonti amministrative (dati da censimenti, registri erogazione incentivi, sistemi informativi pubblici pertinenti, dati su vendite apparecchi, ecc.);
- uso di modelli;
- monitoraggio in situ tramite strumenti di "metering" presso le abitazioni.

Viene inoltre affrontato il tema dell'integrazione dei risultati dei diversi strumenti richiamati.

I dati di profilo energetico delle abitazioni nel censimento 2011 e confronti con il 2001

I risultati del 15° censimento, inerenti il profilo energetico delle abitazioni, sono stati diffusi nel mese di novembre 2014 tramite lo specifico data warehouse⁴ dell'Istat.

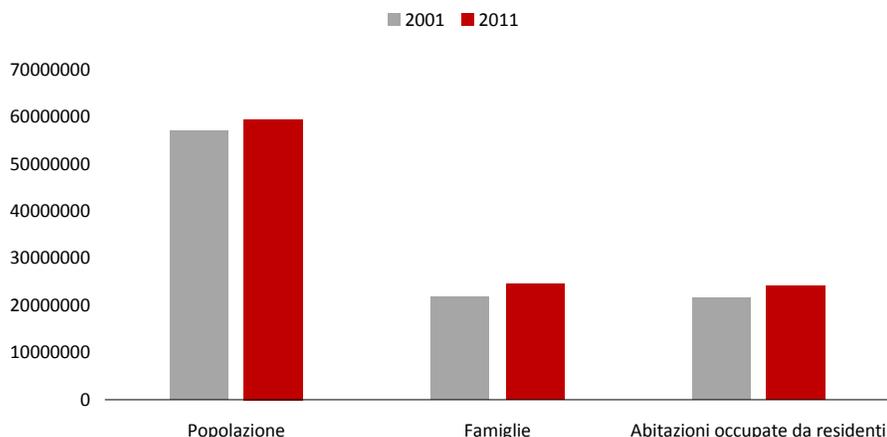
L'unità di riferimento sono le abitazioni occupate da residenti per le quali, tramite specifici quesiti del censimento 2011, sono state raccolte informazioni sulla dotazione di impianti di riscaldamento e acqua calda sanitaria (ACS), sia con riferimento alle tipologie di impianti che alle fonti energetiche utilizzate. Si consideri che le analoghe informazioni del censimento 2001 hanno costituito fino ad oggi il principale riferimento di partenza per la ricostruzione degli stock di apparecchi per la climatizzazione negli edifici residenziali in Italia.

L'incremento dello stock di abitazioni occupate da residenti (+11,5%)

I mutamenti nella struttura socio-demografica determinano la dimensione del mercato della climatizzazione residenziale e la sua evoluzione.

Tra il 2001 e il 2011 la popolazione italiana è passata da 56,9 a 59,4 milioni di abitanti con un incremento del 4,3% e un saldo positivo di circa 2,4 milioni di abitanti in un decennio. Nello stesso periodo le famiglie sono passate da 21,8 a 24,6 milioni con una crescita del 12,8%. L'andamento delle abitazioni occupate da residenti segue sostanzialmente quello delle famiglie. Infatti le abitazioni occupate da residenti, che possono essere considerate l'unità di riferimento del mercato della climatizzazione residenziale, nel decennio intercensuario sono passate da 21,6 a 24,1 milioni, con una crescita dell'11,5% e un saldo di 2,5 milioni di unità.

Figura 1. Popolazione, famiglie e abitazioni occupate da residenti, 2001-2011 (numero).



Fonte: elaborazioni REF-E su dati Istat

CONSUMI DI ENERGIA NEL RESIDENZIALE: NUOVE STATISTICHE E TREND DI MERCATO

(continua)

L'evoluzione della struttura socio-demografica del Paese costituita dall'aumento delle famiglie ha quindi determinato, nell'arco di un decennio, una importante crescita della dimensione del mercato della climatizzazione in termini di unità consumo dinamica che è alla base della crescita strutturale sia degli stock di apparecchi che dei consumi di energia in questo settore.

Tipologie di impianti: forte aumento degli impianti autonomi (+24,3%)

Le abitazioni dotate di impianto autonomo sono quelle che hanno avuto la maggior crescita nel decennio passando da 12,6 a 15,7 milioni circa, con un aumento del 24,3% e un saldo

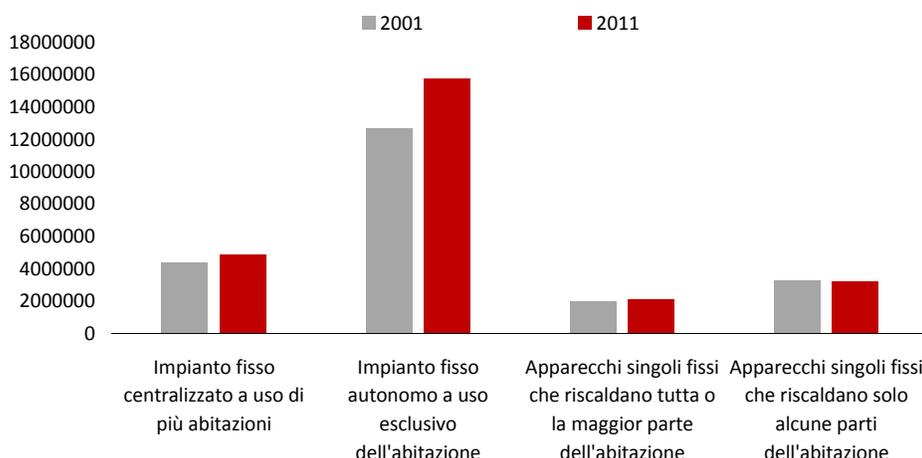
positivo di 3,1 milioni di unità.

I dati mostrano poi una crescita dell'11% delle abitazioni con impianto centralizzato che sono passate da 4,4 milioni nel 2001 a 4,9 nel 2011.

Secondo i dati del censimento avrebbero avuto una leggera crescita (+5,6%) anche gli apparecchi fissi che riscaldano tutta o la maggior parte dell'abitazione, che nel 2011 ammonterebbero a circa 2,1 milioni.

Le abitazioni con la presenza di apparecchi fissi che ne riscaldano solo alcune parti non avrebbero avuto variazioni significative mantenendosi attorno ad un valore di circa 3,2 milioni di unità.

Figura 2. Abitazioni occupate da residenti per tipologia di impianti di riscaldamento 2001-2011.



Fonte: elaborazioni REF-E su dati Istat

Va evidenziato che i quesiti dei questionari Istat dei censimenti sulla tipologia di impianto sono a risposta plurima e i dati riflettono i casi in cui è stata dichiarata la presenza di più impianti e/o apparecchi fissi per il riscaldamento in una stessa abitazione. Tale tipo di casistica è rappresentata, ad esempio, dai casi di abitazioni dotate di impianto autonomo integrato da apparecchi come stufe a biomassa o pompe di calore aria/aria reversibili utilizzate per il riscaldamento.

Crescita degli impianti di riscaldamento che fanno anche ACS (+31,4%)

Per i dati sulla dotazione di impianti per ACS nelle abitazioni occupate da residenti risalta innanzitutto la rilevante crescita delle abitazioni in cui l'ACS è prodotta dallo stesso impianto utilizzato per il riscaldamento che dal 2001 al 2011 sono passate da 12,6 a 16,5 milioni con una crescita del 31,4% e un saldo di 4 milioni. Questa crescita riflette la penetrazione avvenuta nel mercato delle caldaie combinate istantanee nello stesso periodo. Per converso si sono ridotte le abitazioni

che utilizzano per l'ACS un impianto diverso da quello di riscaldamento passando da 7,6 a 5,4 milioni con un calo del 29% e un saldo negativo di 2,2 milioni di unità.

Crollo degli impianti elettrici per ACS (-41%)

Nell'ambito degli impianti per sola ACS è cambiato significativamente il mix delle tipologie considerate dalla rilevazione dei censimenti 2001 e 2011.

Come si può vedere dalla Figura 1 gli impianti per ACS alimentati da energia elettrica si sono ridotti del 41% in dieci anni passando da 4,3 a 2,5 milioni, con un saldo negativo di 1,8 milioni di unità. Si evidenzia una significativa penetrazione degli impianti per ACS alimentati da pannelli solari termici che nel decennio considerato sono passati da circa 42.000 a circa 358.000. La tipologia di impianto per ACS denominata "altro tipo di impianto", che dovrebbe comprendere prevalentemente caldaie alimentate da combustibili gassosi o liquidi per sola ACS, sono passate da 3,5 a 3,1 milioni con un calo del 10,8%.

CONSUMI DI ENERGIA NEL RESIDENZIALE: NUOVE STATISTICHE E TREND DI MERCATO

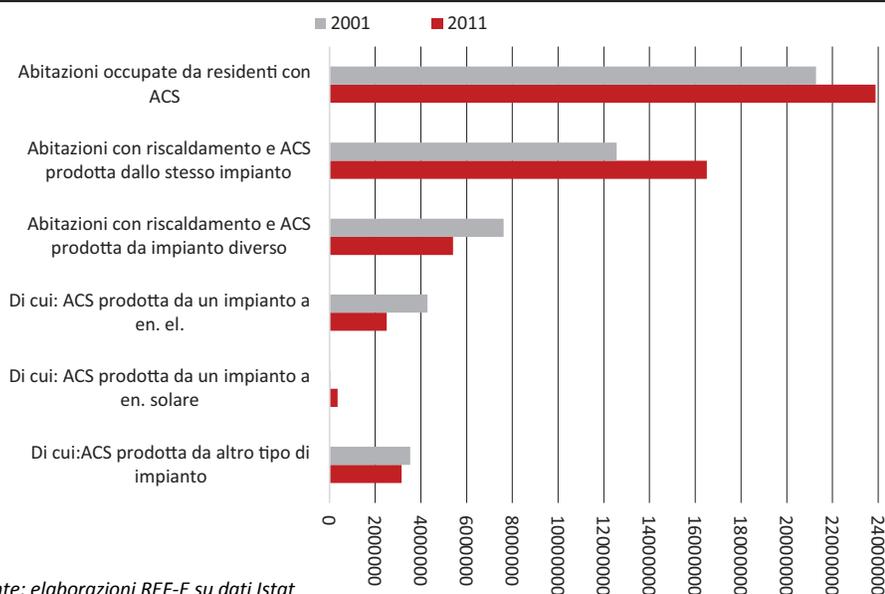
(continua)

Tipologie di combustibile per riscaldamento rilevate nei censimenti

Anche in questo caso i quesiti dei questionari Istat dei censimenti sul combustibile o l'energia che alimenta l'impianto di riscaldamento dell'abitazione sono a risposta plurima. Per la voce "Combustibile liquido o gassoso" che raccoglie

metano, gasolio e GPL, il complesso delle abitazioni è passato da 17,7 a 20 milioni circa con una crescita 12,8%. Solo per il 2011 è disponibile un dato disaggregato in base al quale le abitazioni con impianti alimentati a gas sarebbero 17,5 milioni, mentre circa 1,2 milioni circa sia per GPL che per il gasolio.

Figura 3. Abitazioni con impianto di riscaldamento per dotazione e tipologia di impianti per ACS, 2001-2011.



Fonte: elaborazioni REF-E su dati Istat

Le abitazioni con impianti alimentati da combustibile solido, che sono quasi esclusivamente apparecchi alimentati da biomasse, avrebbero avuto nel decennio un aumento del 5%. Le abitazioni dotate di impianti fissi di riscaldamento alimentati da energia elettrica (quasi esclusivamente costituiti dalle varie tipologie di pompe di calore), dal 2001 al 2011 sono passate da 1,1 a 1,3 milioni con una crescita del 18,6%. Sempre più limitata la presenza di abitazioni con impianti alimentati a olio combustibile passati da circa 75.000 a circa 35.000 unità. In crescita significativa (+73%) le abitazioni con impianti di riscaldamento registrati sotto la voce "altro tipo di combustibile o energia" che nel 2001 erano circa 310.000 e che nel 2011 sono diventate 540.000. In questa voce cadono molto probabilmente in misura significativa le abitazioni che utilizzano il calore delle reti di teleriscaldamento, voce non prevista dai quesiti del censimento⁵.

L'indagine Istat sui consumi energetici delle famiglie nel 2013

L'Istat nel 2013 ha condotto un'indagine campionaria che ha coinvolto 20.000 nuclei familiari con la finalità di acquisire informazioni sui consumi di energia delle famiglie⁶. I principali temi indagati coprono le cinque tipologie di consumi, come stabilite dal regolamento UE 431/2014: le caratteristiche delle abitazioni; gli impianti di riscaldamento della casa, dell'acqua

e di condizionamento (numero, tipologia, tipo di combustibile, usi da parte delle famiglie, ecc.); il consumo di legna da ardere, pellet e altri tipi di biomasse; i sistemi di illuminazione e gli elettrodomestici (numero, tipo, caratteristiche e utilizzo); le spese sostenute per l'energia elettrica e per i combustibili per il riscaldamento.

Tra i risultati dell'indagine⁷, resi noti a dicembre 2014, si esaminano in particolare quelli inerenti gli impianti di climatizzazione, riscaldamento e raffrescamento. L'unità di rilevazione sono le famiglie e i risultati dell'indagine campionaria sono in termini di valori percentuali delle risposte ottenute.

Con riguardo alla dotazione di impianti per la climatizzazione delle famiglie l'impostazione dell'indagine si differenzia da quella dei questionari del censimento prevedendo la raccolta di informazioni su alcune macrocategorie costituite dalle voci: "Impianto unico o prevalente di riscaldamento", "Impianto ausiliario di riscaldamento" e "Impianto unico o prevalente per il condizionamento dell'aria". Inoltre sono state raccolte informazioni sulla presenza, e sulle tipologie di apparecchi a biomasse utilizzati dalle famiglie, distinti tra quelli alimentati a legna da quelli a pellet. L'indagine per la sua natura mirata specificamente agli aspetti energetici ha fatto emergere aspetti molto rilevanti degli usi energetici delle famiglie che non sono colti dai risultati dei censimenti.

CONSUMI DI ENERGIA NEL RESIDENZIALE: NUOVE STATISTICHE E TREND DI MERCATO

(continua)

Impianto unico o prevalente per tipologia e fonte

I risultati dell'indagine mostrano la distribuzione per tipologia di impianto e fonte di alimentazione dell'“Impianto unico o prevalente di riscaldamento” utilizzato dalle famiglie (Vedi Tabella1).

L'articolazione delle tipologie di impianto considerate nell'indagine si differenzia rispetto a quella del censimento per diversi aspetti. Per quanto riguarda gli apparecchi in questo

caso vengono distinti tra “fissi” e “portatili” allargando lo spettro delle tipologie considerate, che nel censimento si limita agli impianti fissi. Le voci per le fonti di alimentazione hanno un'articolazione leggermente diversa da quella del censimento in particolare per l'assenza della voce “altro”. I quesiti in questo caso sono a risposta chiusa.

Tabella 1. Famiglie (a) per tipologia di impianto unico o prevalente di riscaldamento dell'abitazione per fonte di alimentazione dell'impianto (Composizione %)

	Riscaldamento abitazione				Totale
	Impianto centralizzato	Impianto autonomo	Apparecchi singoli fissi	Apparecchi singoli portatili	
Metano	83,8	86,5	6,1	-	70,9
Energia elettrica	1,4	0,4	17,7	54,2	5,1
Biomasse	0,7	4,8	73,9	-	14,5
GPL	2,5	5,3	2,3	45,8 (b)	5,8
Gasolio	11,6	3,0	-	-	3,7
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100	100,0

È indicata la linea (-) quando il fenomeno non esiste oppure esiste e viene rilevato, ma i casi non si sono verificati

(a) Sono escluse le famiglie che non hanno saputo indicare la fonte di alimentazione dell'impianto, pari a 0.4% per il riscaldamento dell'abitazione e 0.2% per il riscaldamento dell'acqua.

(b) Comprende il cherosene

Fonte: Indagine consumi energetici delle famiglie, Istat

Per il 56% delle famiglie l'impianto principale è quello autonomo a gas

I dati dell'indagine mostrano inoltre che per circa il 16% delle famiglie l'impianto di riscaldamento unico o prevalente è quello centralizzato, per circa il 67% è quello autonomo e per circa il 19% delle famiglie l'impianto di riscaldamento unico o prevalente sarebbero apparecchi singoli fissi o portatili⁸.

Con riguardo alle fonti di alimentazione dell'impianto unico o principale il metano copre il 70% delle famiglie ed in particolare l'84% nel caso del centralizzato e dell'86,5% per l'autonomo. La seconda fonte per importanza è costituita dalle biomasse che coprono il 14,5% degli impianti unici o prevalenti delle famiglie che sono costituiti prevalentemente da apparecchi fissi singoli come stufe o termocamini che pesano per il 74% di questa tipologia impianto. Tra gli apparecchi singoli fissi circa il 18% sono alimentati da energia elettrica e dovrebbero essere quindi costituiti prevalentemente da pompe di calore. Gli apparecchi singoli portatili che costituiscono l'impianto principale di riscaldamento per circa il 54% sono elettrici e il 46% apparecchi alimentati prevalentemente da GPL. Infine da notare la quota ancora rilevante (11,6%) del gasolio per gli impianti centralizzati.

Gli impianti ausiliari di riscaldamento presenti nel 43% delle abitazioni

Sono stati rilevati gli “Impianti ausiliari di riscaldamento” che vanno ad aggiungersi quella di impianti unici o prevalenti.

Il 43% delle famiglie sarebbe dotato di impianti ausiliari di riscaldamento ed in particolare il 26,3% sarebbe dotato, con questa finalità, di apparecchi singoli fissi; il 14,3% delle famiglie, infine, è dotato di apparecchi singoli portatili come impianto ausiliario di riscaldamento. Per gli impianti ausiliari i risultati resi disponibili dell'indagine non forniscono informazioni sul tipo di alimentazione.

Il 29% delle abitazioni è dotata di Impianto di climatizzazione (raffrescamento)

I risultati mostrano che solo il 29,4% delle famiglie sarebbe dotato di un impianto di condizionamento. La rilevazione per l'“Impianto unico o prevalente per il condizionamento dell'aria” è stata articolata in tre tipologie: 1) “sistema di condizionamento centralizzato/autonomo”; 2) “condizionatori fissi o portatili per solo raffrescamento”; 3) “climatizzatori caldo/freddo fissi o portatili (a pompa di calore).

In più dei due terzi dei casi (68,1%) la tipologia sarebbe quella dei condizionatori fissi o portatili a pompa di calore reversibile, mentre la quota dei condizionatori fissi o portatili per solo raffreddamento sarebbe del 28%, infine solo del 4%, circa, quella dei “sistemi di condizionamento centralizzati “o autonomi”.

I risultati dell'indagine Istat ampliano ed arricchiscono in modo molto rilevante il quadro delle informazioni sull'uso del vettore elettrico nella climatizzazione residenziale e il ruolo delle pompe di calore sia nel riscaldamento che nel raffrescamento.

CONSUMI DI ENERGIA NEL RESIDENZIALE: NUOVE STATISTICHE E TREND DI MERCATO

(continua)

Una famiglia su quattro utilizza biomasse per riscaldamento

Secondo i dati dell'indagine il 21% delle famiglie utilizza la legna per il riscaldamento mentre solo il 4% utilizza il pellet. Si tratta di dati molto rilevanti che implicano la presenza complessiva di almeno 5,5 milioni di apparecchi e impianti alimentati a biomassa per riscaldamento nelle abitazioni occupate da residenti in Italia. Molto rilevanti anche i dati sui consumi annuali di biomasse stimati dall'indagine in circa 20 milioni di tonnellate tra legna (17,8 milioni di t.) e pellet, (1,4 milioni di t.) tenuto conto anche dell'anno di riferimento (il 2013) non particolarmente freddo. Questi dati implicano in prima approssimazione un aumento di circa 2 Mtep aggiuntivi di consumi energetici da biomasse nel

settore residenziale rispetto alle circa 3,5 Mtep registrate dalle statistiche ufficiali degli ultimi anni.

Il tema degli usi della biomassa è stato uno dei principali focus dell'indagine Istat che per questo ambito fornisce per la prima volta in modo solido un quadro di una componente primaria dei consumi di energia del settore residenziale fino ad oggi scarsamente indagata, colmando una rilevante lacuna statistica sotto molti profili. In questo caso però i dati non distinguono tra uso per impianto di riscaldamento unico/prevalente o ausiliario e quindi sono riferibili indistintamente al complesso della dotazione di apparecchi a biomassa.

Tabella 2. Famiglie utilizzatrici (a) di legna e pellet (per 100 famiglie) e quantità medie e totali (t) utilizzate (2013)

	LEGNA			PELLETS		
	Famiglie utilizzatrici (per 100 famiglie)	Consumi (in tonnellate)	Consumi medi (in tonnellate) per famiglia	Famiglie utilizzatrici (per 100 famiglie)	Consumi (in tonnellate)	Consumi medi (in tonnellate) per famiglia
Nord - Ovest	15,2	3.654.661	3,2	4,4	448.959	1,4
Nord - Est	25,2	3.646.448	2,9	4,7	384.638	1,6
Centro	24,4	3.993.191	3,1	3,8	233.920	1,1
Mezzogiorno	22,5	6.430.050	3,5	3,5	400.829	1,4
Italia	21,4	17.724.350	3,2	4,1	1.468.345	1,4

(a) I dati si riferiscono al numero di famiglie utilizzatrici e ai consumi degli ultimi dodici mesi

Fonte: Indagine consumi energetici delle famiglie, Istat

Monitoraggio del mercato della climatizzazione

I nuovi dati Istat forniscono indicazioni fondamentali sulle tendenze di medio lungo periodo del settore e costituiscono uno dei punti di partenza essenziali per le analisi più dettagliate sul mercato della climatizzazione residenziale.

L'evoluzione del mercato della climatizzazione può essere analizzata con le informazioni raccolte presso le imprese di

installazione e altre fonti, come le statistiche sulle vendite annuali di apparecchi rese disponibili dalle associazioni di settore. Le informazioni raccolte presso le imprese di installazione consentono di valutare le variazioni degli stock esistenti (tabella 3).

CONSUMI DI ENERGIA NEL RESIDENZIALE: NUOVE STATISTICHE E TREND DI MERCATO

(continua)

Tabella 3. Stock di apparecchi per la climatizzazione installati nelle abitazioni di residenza, relativamente agli anni 2011 e 2012 (numero)

	2011	2012
SEGMENTO AUTONOMO		
Gas naturale	13.725.896	13.757.333
<i>condensazione</i>	675.523	815.439
<i>convenzionale</i>	13.050.373	12.941.894
Gasolio	471.520	452.058
GPL	882.185	866.555
<i>condensazione</i>	34.538	43.895
<i>convenzionale</i>	842.582	822.659
Biomassa	5.680.317	5.935.450
Elettrico (pompe di calore)	5.514.649	5.700.967
Elettrico - solo freddo	5.815.546	6.114.552
Solare	431.341	481.794
SEGMENTO CENTRALIZZATO		
Gas naturale	510.011	510.975
<i>condensazione</i>	58.512	65.689
<i>convenzionale</i>	451.499	445.286
Gasolio	70.713	68.121
GPL	15.019	15.408
<i>condensazione</i>	1.969	3.612
<i>convenzionale</i>	13.050	11.796
Biomassa	8.761	10.850
Elettrico (pompe di calore)	8.761	10.498
Solare	23.196	23.613
Teleriscaldamento (sottocentrali)	40.169	44.556

Fonte: stime REF-E su dati Istat e su dati delle associazioni di produttori

CONSUMI DI ENERGIA NEL RESIDENZIALE: NUOVE STATISTICHE E TREND DI MERCATO

(continua)

I dati mostrano con chiarezza i principali trend costituiti dalla penetrazione delle tecnologie rinnovabili, dalla contrazione di quella a gasolio e GPL, e dalla tenuta in termini assoluti di quelle che utilizzano il gas naturale. Evidente anche il trend della penetrazione delle tecnologie efficienti mostrata dall'aumento della quota di caldaie alimentate da combustibili fossili gassosi (Metano e GPL) a condensazione. Con riguardo al segmento autonomo è necessario sottolineare che l'aumento degli stock per la biomassa e le pompe di calore è legato alla installazione di apparecchi che svolgono prevalentemente una funzione di integrazione di un apparecchio principale. La diffusione di questi apparecchi quindi non ha un impatto proporzionale sulla domanda dei relativi combustibili a biomasse o energia elettrica, anche se in base alle informazioni raccolte presso le imprese di installazione emerge un aumento

dell'impiego di tali apparecchi a discapito degli apparecchi principali. Questo fenomeno e il suo impatto sulla domanda dei combustibili sostituiti potrebbe essere meglio quantificato attraverso una raccolta di informazioni diretta presso le famiglie. Lo sviluppo del monitoraggio su base annuale del mercato della climatizzazione consente di evidenziare i trend di breve medio termine nel mutamento del mix tecnologico, e dei suoi effetti sulla domanda di servizi energetici. L'evoluzione dei modelli di consumo per i servizi energetici delle famiglie costituisce un aspetto chiave per comprendere i driver di trasformazione del mercato e le migliori strategie di intervento per gli obiettivi di politica energetico ambientale negli usi finali di energia nel settore residenziale.

¹ "Monitoraggio delle tecnologie per il riscaldamento nel segmento residenziale", REF-E febbraio 2013; e "Monitoraggio del mercato della climatizzazione nel settore residenziale-2012" REF-E febbraio 2014.

² REGOLAMENTO (UE) N. 431/2014 DELLA COMMISSIONE del 24 aprile 2014 che modifica il regolamento (CE) n. 1099/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle statistiche dell'energia per quanto riguarda la compilazione di statistiche annuali sui consumi energetici delle famiglie, GU L 131/1 del 1.5.2014.

³ "Manual for statistics on energy consumption in households" Eurostat, 2013.

⁴ <http://dati-censimentopopolazione.istat.it/>

⁵ Sulla base dei dati dell'Annuario AIRU si stimano almeno 600.000 abitazioni servite da reti di teleriscaldamento.

⁶ <http://www.istat.it/it/archivio/58343>

⁷ <http://www.istat.it/it/archivio/142173>

⁸ Per questo dato va evidenziato che i risultati del censimento per gli apparecchi non includono quelli mobili o portatili, e che nei risultati del censimento le abitazioni dotate solo di apparecchi mobili per il riscaldamento non sono esplicitamente previste nelle tipologie di impianti considerate dal questionario.

Novità normative di settore

A cura del GME

ENERGIA ELETTRICA

■ **Delibera 29 gennaio 2015 22/2015/R/efr** | “Determinazione del valore medio del prezzo di cessione dell’energia elettrica dell’anno 2014, ai fini della quantificazione del prezzo di collocamento sul mercato dei certificati verdi, per l’anno 2015” | pubblicata il 30 gennaio 2015 | Download <http://www.autorita.energia.it/it/docs/15/022-15.htm>

Nell’ambito della regolazione relativa alla gestione del meccanismo dei certificati verdi (nel seguito: CV), la legge 244/07 prevede che, a partire dal 2008, i CV emessi dal GSE S.p.A. siano collocati dal medesimo gestore sul mercato ad un prezzo pari alla differenza tra 180 euro/MWh ed il valore medio annuo del prezzo di cessione dell’energia elettrica definito dall’Autorità in attuazione dell’articolo 13, comma 3, del decreto legislativo 387/03, registrato nell’anno precedente, e comunicato dalla stessa Autorità entro il 31 gennaio di ogni anno.

Con la deliberazione de qua, l’AEEGSI ai fini della definizione del prezzo di collocamento sul mercato dei certificati verdi per l’anno 2015, quantifica il valore medio annuo del prezzo di cessione dell’energia elettrica, registrato nell’anno 2014, pubblicando al fine un valore pari a 55,10 €/MWh.

Per quanto premesso, ne consegue che nell’anno 2015 il GSE provvederà a collocare sul mercato i CV dallo stesso emessi ad un prezzo pari a 124,90 €/MWh, ovvero al prezzo equivalente alla differenza tra il valore di riferimento di cui alla citata legge 244/07 (180 €/MWh) ed il valore medio annuo del prezzo di cessione dell’energia elettrica registrato nell’anno 2014, secondo quanto deliberato dal Regolatore in forza del provvedimento in oggetto.

GAS

■ **Deliberazione 7 novembre 2014 551/2014/R/GAS** | “Approvazione di modifiche alla Convenzione tra Snam Rete Gas S.p.A. e Gestore dei mercati energetici e disposizioni in materia di bilanciamento di merito economico” | pubblicata il 10 novembre 2014 | Download <http://www.autorita.energia.it/it/docs/14/551-14.htm>

Con il provvedimento in oggetto, l’AEEGSI ha approvato le modifiche delle Condizioni PSV e del Codice di Rete predisposte da Snam Rete gas (SRG) e finalizzate al recepimento delle disposizioni di cui all’Art. 2b della precedente deliberazione ARG/gas n.165/11.

Con tale delibera, l’Autorità aveva richiesto a SRG di trasmettere una proposta di aggiornamento delle Condizioni PSV e del corrispondente aggiornamento del Codice di Rete, al fine di definire, tra l’altro, le modalità di accesso al sistema per la registrazione delle transazioni di compravendita di gas naturale da parte dei soggetti che non sono utenti della rete di trasporto, prevedendo, in luogo dell’obbligo di individuare un utente compensatore, l’obbligo di corrispondere direttamente gli importi connessi alle proprie transazioni non bilanciate, valorizzando le stesse al relativo prezzo di sbilanciamento, nonché l’obbligo di presentare le relative garanzie a copertura delle partite economiche corrispondenti.

Con il provvedimento in oggetto, deliberando l’approvazione della versione aggiornata del Codice di Rete inviata da SRG, coerentemente con quanto disposto dalla Delibera ARG/gas n.165/11, l’AEEGSI ha introdotto la figura del “trader puro” nel sistema PSV, ossia di un soggetto che può effettuare operazioni di compravendita di gas al PSV anche senza essere titolare di alcuna capacità di trasporto in nessun punto della rete.

Contestualmente la delibera de qua elimina la figura del soggetto “compensatore”, ossia rimuove la facoltà per gli utenti PSV di nominare un soggetto terzo sulla cui equazione di bilancio venivano associati eventuali sbilanciamenti derivanti dalle operazioni di trading.

In tal modo si consente al trader puro di operare fornendo le dovute garanzie senza doversi appoggiare ad un soggetto terzo “compensatore” a cui riconoscere i costi del servizio di compensazione.

Secondo quanto deliberato dall’Autorità, la validità delle modifiche apportate al Codice di Rete ed alle Condizioni PSV decorrono dall’1 marzo p.v., garantendo pertanto un mese di tempo agli utenti che fungono da compensatore, ovvero che usufruiscono del servizio reso dal compensatore, per adeguare i contratti in essere alle nuove norme di riferimento.

Agenda GME

■ 19 -20 marzo

Quarta conferenza annuale FIRE
Certificati bianchi - titoli di efficienza energetica a portata di mano
 Roma, Italia
 Organizzatore: Fire
www.fire-italia.it/

■ 25 marzo

“Ripensare il mercato elettrico: evoluzione industriale e convergenza europea”
 Roma, Italia
 Organizzatore: Assorinnovabili
www.assorinnovabili.it

Gli appuntamenti

14-15 febbraio

4th International Conference on Clean and Green Energy - ICCGE 2015
 Amsterdam, Olanda
 Organizzatore: CBEES
<http://www.iccge.org/>

16 febbraio

Due gradi. Per un nuovo accordo globale sui cambiamenti climatici: verso Parigi 2015
 Roma, Italia
 Organizzatore: Kyoto Club
www.kyotoclub.org

17 febbraio

Energia e competitività - Orientarsi tra crisi, incentivi e riforme per l'industria
 Roma, Italia
 Organizzatore: Ref-e
www.ref-e.com

18 febbraio

L'impatto del REMIT sugli operatori: ultimi sviluppi e prospettive
 Milano, Italia
 Organizzatore: Aiget
www.aiget.it

18 febbraio

Le sfide dell'innovazione per l'efficienza del business
 Verona, Italia
 Organizzatore: Hp e Sole 24 Ore
www.eventi.ilsole24ore.com

18-19 febbraio

3rd Annual Floating LNG
 Londra, Regno Unito
 Organizzatore: SMi Group Ltd
<http://atnd.it/15873-1>

19 febbraio

Cyber Security Energia
 Milano, Italia
 Organizzatore: Eventi energia Media
www.energiamedia.it

24 febbraio

Smart Gas Metering - The European Ways
 Milano, Italia
 Organizzatore: Anigas, Assogas e Federutility
www.anigas.it

25 febbraio

Bioenergy Italy
 Cremona, Italia
 Organizzatore: Info buildenergia
www.infobuildenergia.it

25 Febbraio

Diagnosi energetica, tecnologie efficienti e certificati bianchi
 Milano, Italia
 Organizzatore: TECNO
www.tecnosrl.it

25-26 febbraio

World Sustainable Energy Days 2015
 Wels, Austria
 Organizzatore: Energiesparverband
<http://www.wsed.at>

25-26 febbraio

European Pellet Conference
 Wels, Austria
 Organizzato da OÖe Energiesparverband
<http://www.pellets15.eu>

25-27 febbraio

BioEnergy 2015
 Cremona, Italia
 Organizzatore: Cremona Fiere
www.cremonafiore.it

Gli appuntamenti

- 2-4 marzo
Solar Middle East 2015
 Dubai, Emirati Arabi Uniti
 Organizzatore: DEC
<http://www.solarmiddleeast.ae/>
- 4-6 marzo
BePositive 2015 Fiera dell'energia rinnovabile
 Lione, Francia
 Organizzatore: GI Events
www.energie-ren.com
- 5 marzo
International Conference on Globalization Enterprises and Economic Development
 Washington DC, Usa
 Organizzatore: Advena World LLC
www.advenaworld.com/globalization-enterprises---economics.html
- 6-7 Marzo
Green Mobility Show
 Venezia, Italia
 Organizzatore: VTP Events
www.kyotoclub.org
- 9-12 marzo
Annual International Battery Seminar & Exhibit
 Fort Lauderdale, FL, Usa
 Organizzatore: International Battery Seminar & Exhibit
<http://www.internationalbatteryseminar.com>
- 10 - 12 Marzo
Ewea Offshore 2015
 Copenaghen, Danimarca
 Organizzatore: EWEA
www.eweaa.org
- 10-11 marzo
International Conference on Environment and Industrial Innovation (ICEII 2015)
 Seul, Corea
 Organizzatore: CBEES
<http://www.iceii.org/>
- 11-13 marzo
Energy Efficiency and Renewable Energy Conference and Exhibition
 Sofia, Bulgaria
 Organizzatore: EE&RE
<http://viaexpo.com/en/pages/ee-re-congress>
- 12-13 marzo
Optimising Operational Processes in the Energy Trading Market
 Londra, Regno Unito
 Organizzatore: Marcus Evans
http://www.marcusevans-conferences-paneuropean.com/900PETM_conalerts
- 19-20 marzo
1st Journal Conference on Clean Energy Technologies (JCET 2015 1st)
 Firenze, Italia
 Organizzatore: CBEES
<http://www.jocet.org/jcct/1st/>
- 19-20 marzo
International Conference on Civil and Urban Engineering (ICCUE 2015)
 Firenze, Italia
 Organizzatore: CBEES
<http://www.iccue.org/>
- 24-26 marzo
The Future of Utilities
 Londra, Regno Unito
 Organizzatore: Marketforce
<http://atnd.it/17915-0>
- 25 marzo
Energy Risk Italia 2015: Trading di energia e gestione del rischio in un contesto normativo mutevole
 Milano, Italia
 Organizzatore: Energy Risk Events
www.energyriskevents.com
- 26-28 marzo
Klimaenergy 2015
 Bolzano, Italia
 Organizzatore: Fiera di Bolzano
www.fierabolzano.it/Klimaenergy2015
- 25-26 marzo
Oil & Gas Business Meeting at OMC 2015
 Ravenna, Italia
 Organizzatore: Eurosportello - Camera di Commercio di Ravenna
www.b2match.eu
- 27 marzo
Casi concreti di SEU: dagli impianti a fonti rinnovabili alla microgenerazione
 Bolzano, Italia
 Organizzatore: Assorinnovabili
www.assorinnovabili.it

Pubblicazione mensile in formato elettronico
Iscrizione al Tribunale di Roma n. 456/07 del 28/09/07
Direttore Responsabile: Alessandro Talarico
Proprietario ed Editore: Gestore dei Mercati Energetici S.p.A.
Viale Maresciallo Pilsudski, 122/124 - 00197 Roma
www.mercatoelettrico.org
relazioni.istituzionali@mercatoelettrico.org
Progetto a cura del GME, in collaborazione con
GMC — Giuseppe Marra Communications S.p.A. e Adnkronos Comunicazione S.p.A.
REF-E S.r.l.
R.I.E. S.r.l. - Ricerche Industriali ed Energetiche

COPYRIGHT

Tutti i dati e le informazioni forniti dal Gestore dei Mercati Energetici S.p.A (GME) (di seguito: Contenuto) sono di esclusiva proprietà del GME stesso ovvero da quest'ultimo detenuti in licenza e, in quanto tali, sono protetti dalle norme nazionali e dalle convenzioni internazionali in materia di proprietà intellettuale e/o industriale.

La riproduzione, modifica, pubblicazione, trasmissione in forma elettronica o con altri mezzi, copia, creazione di estratti, distribuzione, vendita, nonché la traduzione del Contenuto sono consentiti esclusivamente per uso personale, in nessun caso a fini commerciali, salvo consenso scritto da parte del GME. In ogni caso, l'utilizzo del Contenuto deve essere effettuato menzionando la fonte "Gestore dei Mercati Energetici S.p.A."

Il GME si riserva la facoltà di modificare in qualsiasi momento ed a propria discrezione il Contenuto, senza obbligo di preavviso.

I marchi Gestore Mercati Energetici, GME e PUN INDEX GME sono di proprietà del GME. Il marchio GSE è di proprietà del Gestore dei Servizi Energetici — GSE S.p.A.. Il marchio AU è di proprietà dell'Acquirente Unico S.p.A.. Il marchio EuroPEX Association of European Power Exchanges è di proprietà di Europex. I marchi sopra elencati, al pari di tutti gli eventuali ulteriori marchi che dovessero essere presenti all'interno del Contenuto, appartengono ai rispettivi proprietari e non possono essere utilizzati senza il preventivo consenso scritto di questi ultimi.

Il GME non può essere ritenuto responsabile per fatti e/o danni che possano derivare all'Utente e/o a terzi dall'utilizzo del Contenuto, salvi i casi accertati di dolo o colpa grave, né può garantire completezza, aggiornamento e totale correttezza del Contenuto stesso.

Il GME non può garantire la completezza e/o esattezza del Contenuto che provenga da fonti diverse dal GME, né evitare che il Contenuto proveniente da fonti ritenute attendibili possa in alcune circostanze risultare inesatto, incompleto o non aggiornato per problemi tecnici o cause esterne al controllo del GME.